Anno XI. TORINO, Mercoledì 7 Marzo 1877 Num. 66.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 11 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbonamento). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 7 MARZO 1877.

RIVISTA

Il DIRITTO *e il Ministro dell'interno — L'estensione del suffragio politico — Le recenti elezioni comunali di tre città favorevoli a parte sinistra — Poca probabilità di notabili innovazioni nella legge elettorale.*

Che non vadano pienamente d'accordo fra loro i signori ministri è cosa di cui tutti sono omai persuasi e se taluno non fosse ancora basterebbe che paragonasse i discorsi cui tengono nelle solenni congiunture. Ma lo screzio lo troviamo ora confessato dal medesimo *Diritto*, il fido Acate del Presidente del Consiglio, come il *Bersagliere* è del suo collega dell'interno, quantunque, secondo ciò che disse questo ministro, non abbia da lui ricevuto altro favore che qualche informazione. È vero che, anche senza sussidii in danaro, si può con tal mezzo formare una larga clientela ad un foglio, colla supposizione fondata cioè ch'esso goda delle primizie delle nuove e squarci qualche velo sugl'intendimenti del Governo. Il *Diritto* dunque non conviene nelle teorie e nei giudizii enunciati dall'on. Nicotera sulla riforma elettorale, crede invece che il Ministero commetterebbe un errore fatale se non preparasse se stesso e il paese a quell'importantissima riforma e si contentasse di un semplice ritocco alla legge elettorale vigente. Vogliensi chiamare nuove classi della società italiana alla comunione della vita politica, dileguare l'opinione che il Parlamento sia un'oligarchia elettorale, togliere di mezzo il fatto che la Camera elettiva si possa formare con 216 mila elettori.

La democrazia, continua poscia, si avanza come forza nuova e poderosa, dobbiamo riconoscerla nella sua legittimità e nella sua necessità. Così potremo indirizzarla nella via della libertà per impedire che divenga forza disciplinata pei dittatori o materia preparata a colpi di Stato. E per dirigerla non abbiamo che un mezzo: chiamarla con salutare ardimento a prendere nella vita politica il posto che le è dovuto.

Occorre qui fare una distinzione tra ciò che è presentemente la popolazione e ciò che sarà in un avvenire più o meno lontano. Siamo convinti che quanto più si diffonderà l'istruzione, quanto più si sarà estesa l'educazione politica coll'uso della libertà, tanto maggiore sarà la partecipazione della nazione alla cosa pubblica. È desiderabile che ciò accada e presto, che si svolgano tante forze che ora sono allo stato latente. Ma pel momento è inutile, sarebbe anzi dannoso il dissimularlo, le leggi e le istituzioni sono più liberali che non i sentimenti della popolazione, intantochè questa, nonchè desiderare vivamente un allargamento del suffragio politico, non si vale neppure dei diritti che le sono consentiti. Osserviamo intanto alcuni fatti, da cui ognuno trarrà le illazioni che crederà più giuste.

Sono state bandite recentemente delle elezioni comunali, generali e tali che modificarono notabilmente la composizione di alcuni importanti municipii. Da tali elezioni noi possiamo arguire quale sia la temperie della pubblica opinione e se si apponga il *Diritto* quando sostiene che nell'interesse della democrazia e della libertà convenga sin d'ora chiamare nuove classi al politico suffragio. Intendiamo parlare di Livorno, di Salerno e di Pavia.

Livorno mandò in novembre al Parlamento un ministro ed un candidato radicale, uno de' quindici che sostennero l'altro di la proposta dell'on. Bertani. Dunque quella città appartiene alla sinistra pura e se vi sono oppositori non sono già conservatori, ma repubblicani. E in quella città, convocati gli elettori per la rinnovazione del municipio, la parte moderata riporta una segnalata vittoria, intantochè il *progressista* che raccoglie più voti, non ne ottiene che 584, mentre l'ultimo dei moderati ne raccoglie 900.

A Salerno la bisogna procederà certo ben diversamente. Ivi è la rocca del Ministro dell'interno, ivi vivissime speranze che si colorisca il grandioso e costoso disegno di una ferrovia che unisca quella città con Reggio, ivi l'opposizione moderata ridotta a sì cattivi termini che un commensale asserì nel recente famoso banchetto che 37 senza più erano gli oppositori. Ivi i moderati paragonati dal diletto ministro ai borbonici, da quello stesso ministro che nel suo collegio poteva ben dire di esser eletto a suffragio universale. Ebbene, a Salerno si tratta di eleggere trenta nuovi consiglieri comunali, e di questi trenta, ventitrè si chiariscono moderati e sette senza più progressisti. Non si dirà che siano state meno prefettizie, minacce e lusinghe degli agenti del Governo, che abbiano prodotto qual *borbonico* risultamento.

Fra quante provincie rosseggiano in Italia una delle primeggianti è sicuramente quella di Pavia, quella che sceglie a' suoi rappresentanti i Cavallotti e i Cairoli. E a Pavia, retta anch'essa da un prefetto non infetto di tabe moderata, gli elettori sono invitati a nominare quattordici consiglieri in sostituzione di altrettanti progressisti, che hanno data la loro dimissione, e i concittadini del Cairoli scelgono proprio per loro interpreti quattordici moderati, non uno dei loro avversari trova grazia appo loro, la maggioranza del Consiglio municipale è agli antipodi del deputato del collegio di Pavia.

Cotali fatti accaduti quasi contemporaneamente in tre importanti città, in tre città le quali nelle elezioni generali resero voti favorevoli al Governo e concorsero a formare la così detta immensa maggioranza dei 420, si possono spiegare in modo diverso.

Alcuno supporrà forse che da un anno o da sei mesi in qua l'opinione pubblica siasi alquanto mutata, che le vive speranze destate e sinora poco soddisfatte abbiano ingenerato un certo malumore, che si sfoghi con elezioni amministrative ostili. Noteranno che anche le ultime elezioni politiche indicano un certo raffreddamento di entusiasmo pei rettori, se non a dirittura una reazione negli spiriti. Ma come al postutto noi siamo ancora nel periodo dell'aspettazione, la speranza ha ancora fior del verde, e se i rettori non attennero ancora le loro promesse, non ci autorizzano tuttavia a credere che vi falliranno in avvenire, e intanto non adoperano peggio che i loro predecessori, così non crediamo a bastanza giustificata quell'ipotesi.

Adunque, senza almanaccare sui possibili cambiamenti dell'opinione pubblica, guardiamo la base elettorale e troveremo che le elezioni comunali l'hanno molto più larga che non le politiche, che il censo per queste è di L. 40 e per quelle varia da 5 a 25. Adunque è appunto il caso di quelle classi contemplate dal *Diritto*, fameliche di democrazia e cui conviene pertanto concedere il suffragio politico. Ma il fatto le dimostra invece notabilmente più conservative e naturale quindi l'illazione che que' medesimi elettori che mandano dei moderati al municipio, manderebbero moderati altresì al Parlamento. Altri potrebbe godere di quella prospettiva, ma non certo coloro che amano i moderati come il fumo negli occhi, e gli accusano dello *sgoverno* dei 16 anni, delle tasse inique, delle malversazioni e della pubblica miseria.

Crediamo pertanto che coloro i quali salirono al potere sulla base del suffragio ristretto vigente non saranno immensamente bramosi di produrre in esso radicali innovazioni, meno degli altri il Ministro dell'interno da cui dipende quella faccenda. Potrebbe temere in quel caso che i suoi 37 oppositori si moltiplicherebbero oltre ogni previsione e chi sa se anzi uno di quei 23 moderati, o borbonici, o retrivi, che ottennero testè una segnalata prova di fiducia dai loro concittadini, non venisse anche ad occupare il suo seggio nell'aula di Montecitorio? Certe cose stanno bene nei programmi, ma prima di darsi della scure in sui piè, ognuno ci pensa due volte.

La legge sulle incompatibilità parlamentari.

Diamo i rimanenti articoli della legge sulle incompatibilità parlamentari approvata dalla Camera:

Art. 6. Non si potrà ammettere alla Camera un numero di funzionari od impiegati regi stipendiati, contemplati all'articolo 1°, maggiore di quaranta.

In questo numero non sono compresi i ministri segretari di Stato e i segretari generali del Ministero.

Superato il numero legale degli impiegati, si farà luogo al sorteggio fra gli eletti.

Non si comprendono nel numero legale i deputati che sono ufficiali generali o superiori di terra o di mare o che siano nominati all'impiego civile precedentemente da essi coperto quando cessano di essere ministri o segretari generali.

Completato il numero degli impiegati, le elezioni nuove di impiegati sono nulle.

Però gli impiegati compresi nell'articolo 1° alle due categorie *C, F* della presente legge, non eccederanno mai per ciascuna di esse il numero di dieci di quelli che possono essere ammessi alla Camera; quando il numero degli impiegati di queste due categorie sia superato, si estrarrà a sorte il nome di quello la cui elezione dovrà essere annullata.

Art. 7. Durante il tempo in cui si esercitano le funzioni di deputato, e sei mesi dopo queste, non si potrà essere nominato in verun ufficio retribuito contemplato all'articolo primo della presente legge, tranne che si tratti di missioni all'estero.

Questo divieto non è applicabile ai ministri segretari di Stato e ai segretari generali dei Ministeri, i quali continueranno ad essere soggetti alla rielezione.

I deputati impiegati non potranno ottenere promozioni fuori di quelle rigorosamente determinate dall'anzianità.

In questo caso cesseranno di essere deputati, ma potranno essere rieletti.

Cesserà di essere deputato chi venga a trovarsi nelle condizioni di ineleggibilità di cui agli articoli 3, 4, 5 della presente legge.

Art. 8. Sono abrogati gli articoli 97, 100 e 103 della legge elettorale 17 dicembre 1860 nella parte contraria alle disposizioni della presente legge, le quali andranno in esecuzione coll'apertura della XIV Legislatura.

Società mineraria di Sardegna.

Assicurano essere imminente l'approvazione governativa della deliberazione presa dall'assemblea generale della Società mineraria di Montepony per cui il suo capitale da lire 600,000, qual era originariamente, è portato a L. 4,800,000, somma questa già raggiunta in fatto mercè guadagni man mano ottenuti da quella Società e non ripartiti; tale deliberazione avrà per conseguenza l'emissione di 8400 nuove azioni da L. 500, che saranno assegnate, senza obbligo d'alcun nuovo versamento, agli attuali azionisti per ciascuna delle 1200 azioni antiche. La deliberazione di cui si tratta mira non soltanto a porre in armonia il capitale legale della Società con quello reale, ma a spezzare in certa guisa, per renderle più agevolmente negoziabili, le azioni attuali, che pei fortunati affari della Società valgono ora più che otto volte il loro valore nominale.

LETTERA DA BRESCIA.

5 *marzo* 1877.

Qui i partiti politici sono molto spiccati e molto accaniti. La convalidazione dell'elezione di Asola nella persona dell'onorevole Folcieri ha fatto adeguare i cosidetti moderati. — Oh che non era egli professore come il Bonghi? — esclamano. — E fu giustizia l'ammettere lui mentre respinsero l'eletto di Conegliano? — Ma e' non badano che il Folcieri una settimana prima dell'elezione aveva date le sue dimissioni da professore.

***

È venuto fuori un nuovo diario intitolato l'*Originale*, ebdomadario, umoristico, illustrato. Dal primo numero non si può avere idea precisa delle sue intenzioni. Egli dice aver lo scopo di frustare chiunque si metta fuori della retta via. Speriamo che non sia primo lui a sviare!

Alcuni susurrano che sia un sussidiario della nostra *Sentinella Bresciana*, giornale, come sapete, affatto devoto alla *consorteria*. Staremo a vedere.

***

Vorrei parlarvi dei divertimenti teatrali che abbiamo in questi giorni, ma a dirvi il vero non ne ho tutta la disposizione; tornato in questo punto da un viaggetto per la nostra provincia, ho invece l'animo molto disposto a contarvi delle miserie.

L'emigrazione, quella piaga sì grave pel nostro popolo, si è sviluppata immensamente nel Bresciano, e principalmente nel basso Bresciano.

I contadini si uniscono in compagnie e si decidono ad abbandonare la patria, per recarsi al lontano Brasile, colla stessa facilità che si va a fare una scampagnata. D'onde la causa? La tempesta che l'anno scorso ha mutato il fertile terreno in isterile brughiera, fa sentire le sue fatali conseguenze. Felici quegli abitanti del basso Bresciano, che possono appena appena cavarsi la fame con del pane bigio e duro! Lo dicano quei municipi obbligati a far distribuire quotidianamente e gratuitamente scarsi viveri ai più poveri, se non li vogliono vedere morir di fame! In vista di tale miseria, i contadini si lasciano infinocchiare, vendono perfino il letto, e si affidano ad agenti di emigrazione, convinti di non poter andare a star peggio di quello che stiano qui.

Oh padri della patria, studiate e rimediate a questo malanno!!

A tale proposito è da lodarsi l'amministrazione della nostra Banca Popolare che con sana decisione concorse a recare sussidio in tutto che le fu possibile a questa parte maggiore ed in pari tempo più sfortunata della provincia.

(11)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO PRIMO

AMICIZIA FATALE

IV.

Malattia allarmante.

La profezia di Sheldon si avverò: Tom si destò infreddato. Come molti uomini dello stesso suo temperamento, bastava un nulla per abbatterlo; ed era, quando un altro più delicato di lui ma più energico avrebbe fatto buona resistenza, egli cadde inerte come un masso.

Filippo pigliò la cosa in celia.

— State pure a letto se così vi piace, caro Tom, ma vi assicuro che non ce n'è punto bisogno. Avete un po' le mani calde e la lingua carica; nient'altro che questo; con una pozioncella che vi darò, starete benissimo e potrete anche desinare. Ora mando da Giorgio perchè venga stasera a fare la partita.

Tom seguì le prescrizioni dell'amico. Prese la medicina, lesse il giornale, e dormì buona parte del giorno. Alle cinque e mezzo si alzò, si vestì per andare a tavola, e tutta la serata passò così presto e così allegramente, che Giorgina ebbe quasi ad augurare al marito una malattia cronica che lo tenesse a casa per forza. Le sfuggì anche come un sospiro di malumore, quando vide Sheldon che battendo sulle larghe spalle di Tom, volea scommettere con lui che pel giorno appresso sarebbe perfettamente rimesso.

Volle il caso però che la gelosia di Giorgina sonnecchiasse ancora per qualche tempo. L'infreddatura di Tom durò più a lungo che non si sarebbe creduto e fu seguita da una febbre lenta.

— Una febbricciattola biliosa, — disse Sheldon; — una cosa da nulla.

L'infermo e la moglie stettero alla parola del loro amico, quando questi gli assicurò che l'indisposizione di Tom era della specie più benigna.

— Un po' debilitante, non dico di no, ma senza ombra di pericolo: — aggiunse.

Questa assicurazione ebbe a ripeterla più di una volta a Giorgina. La povera donna non portava il broncio altrimenti, ed era tornata più che mai affettuosa; non si staccava un momento da Tom, il quale, non potendo scappar via dal letto per cercare degli amici, accettava volentieri dalle mani di lei qualche tazza di brodo.

La malattia di Halliday, di carattere intermittente, era penosissima; perchè teneva l'infermo, i suoi amici e tutti quelli che gli stavano intorno in una continua incertezza. Oggi peggiorava; domani il miglioramento era evidente; ora ripigliando le forze, ora ad un tratto ricadendo in una spossatezza maggiore. Insensibilmente l'infermo andava declinando. In capo a tre settimane, quando non potea più muoversi di letto ed avea perduto ogni sorta di energia e non avea voglia di niente, Giorgina capì che questa malattia, giudicata sulle prime di nessun momento, era in sostanza una malattia grave.

— Io crederei... se non avete nulla in contrario, signor Sheldon... mi pare che sarebbe bene di consultare qualche altro dottore; — diss'ella un giorno tutta esitante ed impacciata, temendo di offendere il dentista col mettere in dubbio la sua abilità. — Voi capite che... voi naturalmente avete tanto da fare coi vostri clienti... non è già ch'io dubiti della vostra capacità, vi pare!... Ma non pensate anche voi che un medico specialista potrebbe esserci utile per far guarire più presto il povero Tom? Oramai è tanto che è ammalato e non si vede punto che migliori.

Filippo fece un'alzata di spalle.

— Come volete, cara signora Halliday, io non intendo mica imporvi i miei servigi. È tutta questione d'amicizia dal canto mio, voi lo sapete. Non voglio nemmeno sei pence per le cure che fo al povero Tom. Chiamate pure un altro medico, se così credete; ma in questo caso, capite, io mi dovrei ritirare. Il dottore che farete venire può essere uno scienziato e può anche essere un ignorante... Non si può mai sapere..... Per me, non posso darvi alcuna indicazione, perchè non sono in relazione con nessun medico a Londra.

Giorgina cadde in nuove angustie, perchè ad un tratto la questione le appariva sotto un altro aspetto. Ella credeva che tutti i medici sapessero bene il fatto loro, e se qualche dubbio le era sorto sul conto di Sheldon, era perchè lo sapeva dentista anzi che medico. Temeva ora di commettere una imprudenza togliendo il marito alle cure di un amico, di un uomo sperimentato, per consegnarlo nelle mani di uno sconosciuto e forse di un ignorante.

— Son troppo corriva a tormentarmi; — pensò.

Poi, volgendosi a Sheldon:

— Che mi consigliate di fare? — domandò. — Dite voi stesso, ve ne prego. Appunto stamani non ha voluto prendere nemmeno un boccone, e la stessa tazza di the che gli ho fatto bere quasi per forza, lo ha disturbato. E poi quel brutto mal di gola che lo fa soffrir tanto... Che debbo fare, sig. Sheldon?

— Quello che vi parrà meglio, signora Halliday. Io non ho punto la pretensione di consigliarvi. È un affare dove c'entra più il sentimento che la ragione, e voi sola potete prendere una decisione su questo punto. Se conoscessi qualcuno da raccomandarvi per buono, sarebbe tutt'altra cosa; ma io non conosco nessuno. La malattia di Tom è una bazzecola, nè più nè meno, ed io mi sento capace di guarirvelo senza menar gran rumore; ma se voi credete altrimenti, non abbiate riguardo di mettermi fuori. Ho però da farvi notare una cosa. Vostro marito, come molti omaccioni della sua fatta, ha una nervatura delicata come quella d'una donna; e se mi fate venire un altro dottore che si presenterà con tanto di sicumera, si corre il rischio che vostro marito ne sia troppo impressionato, il che potrebbe fargli più male in pochi giorni che non possa fargli bene il medico curante in altrettante settimane.

Ci fu allora un istante di silenzio. Le opinioni e i dubbi di Giorgina non avevano un fondamento determinato. Le ultime parole di Sheldon la turbarono; lo stato del marito la teneva in pensieri, ma tutta la sua vita ella era stata abituata a pensare con la testa altrui ed a fare quel che gli altri dicessero.

— Vi pare veramente che Tom si rimetterà presto? — domandò.

(Continua)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 23 febbraio 1877.

Presiede Rey, vice-presidente.

Presenti diciassette membri: Guadagnini, Selei, Mazzonis, Trombotto, Aubert, Sormani, Marracchetti, Chiesa, Canaveri, Ratti, Auxilia, Ajello, Lanza, Tivoli, Mylius, Rossi, Peyrot.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed espressi i ringraziamenti dovuti pei doni di parecchie opere amministrative, statistiche ed industriali pervenuti dopo l'ultima adunanza, si dà comunicazione della corrispondenza avutasi in quel frattempo col Ministero, colle Prefetture, con altre Camere di commercio, con parecchie amministrazioni e con private persone.

Viene in ispecial modo chiamata l'attenzione della Camera sulla lettera, in data 19 corrente, del comm. Lasagno, il quale, per la lunga e penosa sua malattia, aggravata dalla recente perdita dell'unico suo figlio, dichiarasi costretto ad invitare questo Consesso camerale ad addivenire alla nomina di altro Presidente in di lui surrogazione.

Trombotto, ricordando le preclare doti di mente, l'assidua opera prestata dal comm. Lasagno dacchè è investito della presidenza di questa Camera, e quanto fece pel decoro e per l'interesse morale e materiale della medesima, propone che, tenuto conto dello stato di mal ferma salute in cui egli trovasi attualmente, abbia la Camera ad invitarlo a desistere dall'annunziata determinazione.

Buon numero di consiglieri s'associa a questa proposta, ed alcuni altri dichiarano di astenersi dal votare pel solo motivo che la comunicazione non era stata messa all'ordine del giorno, epperciò intendono riservare il loro voto a quando sarà la lettera del comm. Lasagno iscritta sull'ordine del giorno di cui sciolsi dare cognizione colle lettere di convocazione delle adunanze.

Il Vice-Presidente fa osservare come la comunicazione per lettera sia, a termini dell'art. 21 del regolamento interno, necessaria per rendere valida la deliberazione.

Trombotto ripetutamente insiste perchè, a termini dell'art. 23 dello stesso regolamento, si ponga ai voti la sua proposta stata appoggiata, che formola nel seguente progetto di deliberazione:

« La Camera non accetta le dimissioni del « comm. Lasagno dall'ufficio presidenziale, e « nella lusinga che possa Egli presto riacquistare « la sua salute, lo prega di rimanere in carica. »

Mentre si sta per porre ai voti la proposta Trombotto, i consiglieri Guadagnini, Canaveri, Lanza, Mylius, Rossi e Peyrot, conseguenti alla fatta oggezione, presentano la seguente dichiarazione:

« Intendo che la mia astensione sia motivata alla sola opportunità e meno della votazione della proposta Trombotto in questa « sera. »

Venutosi ai voti, la proposta Trombotto risulta approvata da 12 assenzienti contro 6 astensioni.

La Commissione d'ispezione sulla Borsa (Aubert, Sormani, Mylius relatore) propone il favorevole accoglimento:

1. Della dimanda del sig. Paolo Cavalchini per lo svincolo della cauzione prestata dal fu cav. Stefano Cavalchini per l'esercizio delle funzioni di agente di cambio;

2. Della dimanda del sig. Carlo Chiesa tendente a conseguire la ammessione all'esame prescritto per gli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale come sensale.

La Camera approva.

Dalla stessa Commissione, Mylius relatore, esponesi:

1° Il fermo convincimento suo, conforme al parere avutone dal Sindacato dei pubblici mediatori di commercio, che convenga modificare l'orario della Borsa, fissandone la giornaliera riunione ufficiale dal mezzodì ad un'ora e mezzo pomeridiane;

2° Il desiderio dello stesso Sindacato dei pubblici mediatori che loro sia concesso al pian terreno del palazzo della Camera un locale ad uso di piccola Borsa, da tenersi aperto dalle 10 del mattino alle 5 pom.;

3° La domanda diretta ad ottenere dotata la Borsa di un filo telegrafico;

4° Il progetto di modificazioni al Bollettino di Borsa in riguardo all'iscrizione dei cambi.

Il vice-Presidente presenta un ricorso portante cento rispettabili firme in cui, con motivate considerazioni, tendesi a dimostrare la non convenienza della immutazione dell'orario. Ed il relatore, in appoggio alle conclusioni della Commissione, contrappone altro ricorso firmato da venti Case pure molto rispettabili che annuiscono al proposto cangiamento. Epperò egli fa osservare come risulti preferita a grande maggioranza dai frequentatori della Borsa la proposta di non innovare e quindi la inopportunità di annuire alla minoranza.

Si ragiona in vario senso da parecchi consiglieri. Sormani, Chiesa e Aubert sostengono la proposta, che il relatore dichiara in ora limitata al cambiamento dell'ora delle riunioni: Aiello e Mazzonis la oppugnano.

Dopo assai prolungate discussioni, posta ai voti per alzata e seduta, la proposta della Commissione risulta ammessa da 10 sopra 17 votanti, essendosi astenuto dal votare il consigliere Trombotto.

Sulla proposta relativa all'apertura della piccola Borsa al piano terreno del palazzo camerale, Trombotto dichiara che tutti i locali del piano terreno sono convenientemente affittati; Guadagnini vi si dimostra contrario per ragioni di economia, e Tivoli, discorrendo in merito, manifestasi egli pure di sentimento che anche per ragioni di decoro, di responsabilità, di sorveglianza e di convenienza per la stessa Borsa non si possa annuire a cotale innovazione. Mazzonis si unisce al preopinante e Trombotto tanto in nome proprio, quanto per rispondere alla interpellanza di Rossi, in nome della Commissione pei fabbricati, dice non ammessibile quel progetto.

Sormani osserva che non avendo Egli per motivo di assenza potuto studiare quel progetto non potrebbe in ora discuterne in merito, deve quindi riservare il suo voto.

Non insistendo la Commissione della Borsa, la proposta viene respinta, e viene differita la modificazione al Bollettino ufficiale per la parte dei cambi.

Secondo il preavviso di speciale Commissione si delibera di presentare al Ministero di agricoltura, industria e commercio un ricorso per invocare che nel nuovo ordinamento della franchigia postale siano riammesse a gratuito corso le corrispondenze ufficiali delle Camere di commercio.

È all'ordine del giorno la proposta del consigliere Rossi relativa alla pubblicazione dei sunti delle deliberazioni della Camera che egli vorrebbe siano comunicati indistintamente a tutti i giornali.

Invitato dal vice-Presidente, Egli la svolge dimostrando come per ogni riguardo stia nel carattere e nell'interesse stesso di una elettiva Rappresentanza il dare la maggiore estensione possibile alla pubblicità dei proprii atti, e sia anche ciò richiesto per ossequio alla stampa, la cui forza sulla pubblica opinione non puossi a meno di rispettare.

Trombotto si rapporta alla precedente deliberazione che ammette la comunicazione dei sunti ai giornali che la chiedono, purchè ne facciano inserzione integrale.

Canaveri sostiene che abbiano i sunti a rimettersi a tutti i giornali.

Peyrot, in appoggio alla proposta Rossi, cita l'art. 26 della legge del 6 luglio 1862 che fa facoltà alla Camera di pubblicare le sue deliberazioni.

Rey fa osservare che il modo di applicazione di quella facoltà fu determinato dall'articolo 19 del regolamento interno, così espresso:

« Un sunto del processo verbale sarà trasmesso alla Direzione del Giornale ufficiale « od a quell'altro giornale che sarà scelto dal « Presidente della Camera. »

Tivoli è d'accordo con Canaveri nel sostenere la proposta di Rossi, il quale chiede sia messa ai voti.

Chiusa la discussione, la susseguita votazione dimostra respinta la proposta alla maggioranza di voti 8 contro 7.

È sciolta l'adunanza, mandandosi ad altra convocazione le discussioni ancora iscritte all'ordine del giorno.

Fasano, *segr.*

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 28 febbraio 1877.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia Ipotecaria Lire 62,229,964.

		N°	per L.	N°	per L.
Cartelle emesse	In totale al 31 gennaio 1877			60,872	30,436,000
	Nel mese di febbraio 1877			218	109,000
	In totale al 28 febbraio 1877			61,090	30,545,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	9,859	4,929,500		
	Per estrazione a sorte	2,498	1,249,000		
	In totale	12,357	6,178,500	12,357	6,178,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		12,089	6,044,500		
Cartelle da ritirarsi		268	134,000		
Cartelle in circolazione al 28 febbraio 1877 — Dei quali al portatore N° 27,549, al nome N° 20,884.				48,733	24,366,500

Corso del mese — Massimo L. 476 — Minimo L. 471 — Medio L. 473 50.

ATTIVO.

		Al 31 gennaio 1877	Al 28 febbraio 1877
Prestiti con ammortamento	Conto capitale . L.	24,264,530 05	24,305,387 74
	Conto annualità »	131,301 16	138,391 13
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati	In titoli dello Stato	80,945 18	80,945 18
	In buoni del Tesoro	—	—
	In titoli diversi »	40,006 »	40,006 »
Debitori in conto corrente	»	—	—
Debitori diversi	»	235,065 39	217,319 70
Cartelle fondiarie di proprietà	»	4,146 »	7,504 »
Numerario in Cassa	»	697,184 71	601,192 04
Cartelle fondiarie in deposito	»	978,000 »	1,047,500 »
Mobili e spese d'impianto	»	11,835 84	11,467 74
Disavanzi dagli esercizi precedenti	»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle Attività L.		27,987,088 35	28,098,714 58
Spese del corrente esercizio.			
Spese generali d'Amministrazione	L.	1,416 70	8,235 22
Sorveglianza governativa	»	500 »	500 »
Interessi passivi	»	—	—
Perdite	»	—	—
Totale a bilancio L.		27,989,005 05	28,107,449 80

PASSIVO.

		Al 31 gennaio 1877	Al 28 febbraio 1877
Cartelle in circolazione	Conto capitale . L.	24,263,500 »	24,366,500 »
	Conto interessi . »	536,047 86	544,665 56
	Estratte da pagarsi »	137,000 »	134,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	»	4,609 10	14,981 75
Diritti erariali	»	608 99	651 75
Imposta sulla ricchezza mobile	»	48,416 30	50,468 05
Depositi a garanzia d'ipoteche	»	221,388 28	195,477 91
Depositanti Cartelle per custodia	»	791,010 83	791,010 83
Id. per cause diverse	»	40,000 »	119,500 »
Depositi per perizie	»	9,194 78	2,850 38
Capitale proprio dell'Istituto	»	336,357 62	336,357 62
Fondo di riserva	»	110,310 68	110,310 68
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa		—	—
Totale delle Passività L.		27,988,044 40	28,106,144 19
Rendite del corrente esercizio.			
Diritti di commissione	L.	335 42	208 70
Interessi attivi	»	387 91	597 »
Proventi diversi	»	81 97	103 65
Utili	»	212 36	398 36
Totale a bilancio L.		27,989,005 05	28,107,449 80

Il **Credito Fondiario** mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore, e colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al titolare di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia, in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETÀ.

ATTIVITÀ.

		Al 31 gennaio 1877 N°	Al 31 gennaio 1877 L.	Al 28 febbraio 1877 N°	Al 28 febbraio 1877 L.
Anticipazioni su pegno	di Oggetti preziosi N°	37,632	1,340,469 75	38,340	1,339,274 »
	di Pannilini e Giati »	41,411	307,863 35	41,721	309,912 60
	di Rame e diversi »	7,166	32,617 85	7,284	33,283 85
Somma anticipata su pegni in totale	N°	86,209	1,680,950 95	87,345	1,682,470 45
Anticipazioni su fondi pubblici		196	992,111 67	[illegible]	1,197,165 85
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato »		3,075,358 50		4,006,098 05
	Buoni del Tesoro »		—		—
	Obbl. con guar. gov.		667,028 65		667,028 65
	Obbl. di prest. com. e prov. »		200,445 »		200,445 »
	Titoli diversi »		4,899,095 »		4,767,251 50
Cambiali in portafoglio con guarentigia ipotec.	»		1,383,689 40		1,380,037 80
Id. id. a breve scadenza			1,157,500 »		1,171,500 »
Debitori diversi	»		172,304 04		46,279 04
Cassa contanti	»		565,687 51		579,369 06
Conti correnti per servizio Cassa	Credito fondiario »		—		—
	Opere pie di S. Paolo		75,837 08		50,948 29
	Istituto Nazion. per le figlie de' Militari		83,985 38		89,092 70
Stabili di proprietà	»		128,952 30		129,118 30
Conti correnti ad interesse	»		539,630 99		536,610 09
Spese da ammortizzarsi	»		21,309 15		21,654 10
Mobili	»		10,038 85		10,382 85
		—	16,535,379 76	—	16,549,190 02
Elargizioni di beneficenza	L.		6,000 »		25,004 56
Spese dell'esercizio 1877.					
Imposte	L.	1,675 30	239,203 65	18,152 34	280,330 90
Interessi passivi	»	233,795 35		232,795 56	
Amministrazione	»	3,733 »		29,383 »	
		—	16,809,583 41	—	16,854,578 48

PASSIVITÀ.

		Al 31 gennaio 1877 N°	Al 31 gennaio 1877 L.	Al 28 febbraio 1877 N°	Al 28 febbraio 1877 L.
Capitali depositati Libretti	N°	3,062	14,333,300 33	3,043	14,335,661 83
Interessi sui detti da pagarsi	L.		384,545 66		344,323 95
Fondo pensioni impiegati	»		29,069 08		29,337 30
Creditori soprappiù	»		24,432 30		20,537 45
Creditori diversi	»		7,370 84		10,541 [illegible]
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa	»		697,184 71		601,192 04
Risconti	»		—		—
		—	15,447,811 60	—	15,441,084 05
Avanzi di rendita	L.		1,306,741 59		1,306,741 59
Rendite dell'esercizio 1877.					
Interessi attivi	L.	17,671 42	—	42,949 06	106,752 34
Sconti e provvig.	»	22,580 70		53,058 15	
Proventi diversi	»	5,838 10		10,744 53	
		—	16,800,583 41	—	16,854,578 48

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a partire da L. 100, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre crediti in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.

Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1° marzo 1877.

Il Ragioniere Capo
GABELLI MAGGIORINO.

Il f. f. di Presidente
Not. OPERTI.

V° Il Controllore
V. LAMARQUE.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA (Piazza Banchi, N. 5)

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 28 febbraio 1877

Pubblicato a termini dell'art. 14 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato . . L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti »	1,446,121 52	»
Portafoglio »	15,852,192 85	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val. ind. »	3,280,450 »	»
Conto valori di proprietà »	14,473,442 50	»
Magazzini generali (Docks) di Torino »	2,364,379 91	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div. »	5,063,160 16	»
Idem passivi idem »	»	30,532,766 45
Diversi senza speciale classificazione »	2,484,357 53	162,805 14
Deposito di titoli a cauzione e volontari »	3,443,522 »	3,443,522 »
Mobilio »	43,200 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1876 »	»	116,700 »
Fondo di riserva »	»	2,500,000 »
Utili netti dell'esercizio 1876 »	»	1,306,428 76
Utili generali del corrente esercizio »	»	509,829 01
Spese generali: Interessi e risconti . . L. 120,530 05; Imposte diverse . . » 33,717 65; Spese d'Amm.e e d'Eserc.e » 16,567 19	170,814 89	»
Totali L.	48,621,641 36	48,621,641 36

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino eserciti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 3 per cento sui conti disponibili, e del 3 1/2 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza. 254

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 13 marzo 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita del lotto 14° e di parte del 15° delle aree e costruzioni di piazza dello Statuto**, formanti tali lotto e frazione di lotto un solo stabile con accesso dalle porte N. 7 e 9 sulla stessa piazza, posto fra le coerenze della proprietà Bonavera a levante, delle proprietà Griva e Chiapusso a giorno, della via Passalacqua, compresa una metà del cavalcavia, a ponente, e della detta piazza a notte. L'asta si aprirà sull'offerto prezzo di L. 291,445 e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo.

I capitoli delle condizioni, la planimetria e gli altri titoli relativi alla vendita sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 213

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) marzo

			3	5
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 50	59 75
» »	per aprile	»	60 50	60 50
» »	per maggio e giugno	»	62 —	62 —
» »	p. primi 4 mesi da magg.	»	63 —	63 —
Zuccheri	Saccarino 88 °/° (**)	»	72 50	72 50
» »	7/9	»	78 50	78 50
»	bianco 3	»	82 75	82 25
»	raffinato scelto	»	161 —	160 —

Liverpool, 5 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 16000.

Hâvre, 5 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 800.

Mercato fermo.

» — Haïti Gonaïves (***) . Fr. 104 — — —

» — Haïti St-Marc . . Fr. 110 — — —

Marsiglia, 5 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 30017

Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. netto, tela compresa — Sconto 1/4 °/°.

(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Roux e Favale.

Anno XI. TORINO, Mercoledì 7 Marzo 1877 Num. 66.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . 48 . 25 . 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

TORINO, 7 MARZO 1877.

RIVISTA

Il DIRITTO *e il Ministro dell'interno — L'estensione del suffragio politico — Le recenti elezioni comunali di tre città favorevoli a parte sinistra — Poca probabilità di notabili innovazioni nella legge elettorale.*

Che non vadano pienamente d'accordo fra loro i signori ministri è cosa di cui tutti sono omai persuasi e se taluno non fosse ancora basterebbe che paragonasse i discorsi cui tengono nelle solenni congiunture. Ma lo screzio lo troviamo ora confessato dal medesimo *Diritto*, il fido Acate del Presidente del Consiglio, come il *Bersagliere* è del suo collega dell'interno, quantunque, secondo ciò che disse questo ministro, non abbia da lui ricevuto altro favore che qualche informazione. È vero che, anche senza sussidii in danaro, si può con tal mezzo formare una larga clientela ad un foglio, colla supposizione fondata cioè ch'esso goda delle primizie delle nuove e squarci qualche velo sugl'intendimenti del Governo. Il *Diritto* dunque non conviene nelle teorie e nei giudizii enunciati dall'on. Nicotera sulla riforma elettorale, crede invece che il Ministero commetterebbe un errore funesto se non preparasse se stesso e il paese a quell'importantissima riforma e si contentasse di un semplice ritocco alla legge elettorale vigente. Vogliousi chiamare nuove classi della società italiana alla comunione della vita politica, dileguare l'opinione che il Parlamento sia un'oligarchia elettorale, togliere di mezzo il fatto che la Camera elettiva si possa formare con 216 mila elettori.

La democrazia, continua poscia, si avanza come forza nuova e poderosa, dobbiamo riconoscerla nella sua legittimità e nella sua necessità. Così potremo indirizzarla nella via della libertà per impedire che divenga forza disciplinata pei dittatori e materia preparata a colpi di Stato. E per dirigerla non abbiamo che un mezzo: chiamarla con salutare ardimento a prendere nella vita politica il posto che le è dovuto.

Occorre qui fare una distinzione tra ciò che è presentemente la popolazione e ciò che sarà in un avvenire più o meno lontano. Siamo convinti che quanto più si diffonderà l'istruzione, quanto più si sarà estesa l'educazione politica coll'uso della libertà, tanto maggiore sarà la partecipazione della nazione alla cosa pubblica. È desiderabile che ciò accada e presto, che si svolgano tante forze che ora sono allo stato latente. Ma pel momento è inutile, sarebbe anzi dannoso il dissimularlo, le leggi e le istituzioni sono più liberali che non i sentimenti della popolazione, intantochè questa, nonchè desiderare vivamente un allargamento del suffragio politico, non si vale neppure dei diritti che le sono consentiti. Osserviamo intanto alcuni fatti, da cui ognuno trarrà le illazioni che crederà più giuste.

Sono state bandite recentemente delle elezioni comunali, generali o tali che modificarono notabilmente la composizione di alcuni importanti municipii. Da tali elezioni noi possiamo arguire quale sia la temperie della pubblica opinione e se si apponga il *Diritto* quando sostiene che nell'interesse della democrazia e della libertà convenga sin d'ora chiamare nuove classi al politico suffragio. Intendiamo parlare di Livorno, di Salerno e di Pavia.

Livorno mandò in novembre al Parlamento un ministro ed un candidato radicale, uno de' quindici che sostennero l'altro di la proposta dell'on. Bertani. Dunque quella città appartiene alla sinistra pura e se vi sono oppositori non sono già conservatori, ma repubblicani. E in quella città, convocati gli elettori per la rinnovazione del municipio, la parte moderata riportа una segnalata vittoria, intantochè il *progressista* che raccoglie più voti, non ne ottiene che 584, mentre l'ultimo dei moderati ne raccoglie 900.

A Salerno la bisogna procederà certo ben diversamente. Ivi è la rocca del Ministro dell'interno, ivi vivissime speranze che si colorisca il grandioso e costoso disegno di una ferrovia che unisca quella città con Reggio, ivi l'opposizione moderata ridotta a sì cattivi termini che un commensale asserì nel recente famoso banchetto che 37 senza più erano gli oppositori. Ivi i moderati paragonati dal diletto ministro ai borbonici, da quello stesso ministro che nel suo collegio poteva ben dire di esser eletto a suffragio universale. Ebbene, a Salerno si tratta di eleggere trenta nuovi consiglieri comunali, e di questi trenta, ventitrè si chiariscono moderati e sette senza più progressisti. Non si dirà che siano state mene prefettizie, minaccie e lusinghe degli agenti del Governo, che abbiano prodotto quel *borbonico* risultamento.

Fra quante provincie rosseggiano in Italia una delle primeggianti è sicuramente quella di Pavia, quella che sceglie a' suoi rappresentanti i Cavallotti e i Cairoli. E a Pavia, retta anch'essa da un prefetto non infetto di tabe moderata, gli elettori sono invitati a nominare quattordici consiglieri in sostituzione di altrettanti progressisti, che hanno data la loro dimissione, e i concittadini del Cairoli scelgono proprio per loro interpreti quattordici moderati, non uno dei loro avversari trova grazia appo loro, la maggioranza del Consiglio municipale è agli antipodi del deputato del collegio di Pavia.

Cotali fatti accaduti quasi contemporaneamente in tre importanti città, in tre città le quali nelle elezioni generali resero voti favorevoli al Governo e concorsero a formare la così detta immensa maggioranza dei 420, si possono spiegare in modo diverso.

Alcuno supporrà forse che da un anno o da sei mesi in qua l'opinione pubblica siasi alquanto mutata, che le vive speranze destate e sinora poco soddisfatte abbiano ingenerato un certo malumore, che si sfoghi con elezioni amministrative ostili. Noteranno che anche le ultime elezioni politiche indicano un certo raffreddamento di entusiasmo pei rettori, se non a dirittura una reazione negli spiriti. Ma come al postutto noi siamo ancora nel periodo dell'aspettazione, la speranza ha ancora fior del verde, e se i rettori non attennero ancora le loro promesse, non ci autorizzano tuttavia a credere che vi falliranno in avvenire, e intanto non adoperano peggio che i loro predecessori, così non crediamo a bastanza giustificata quell'ipotesi.

Adunque, senza almanaccare sui possibili cambiamenti dell'opinione pubblica, guardiamo la base elettorale e troveremo che le elezioni comunali l'hanno molto più larga che non le politiche, che il censo per queste è di L. 40 e per quelle varia da 5 a 25. Adunque è appunto il caso di quelle classi contemplate dal *Diritto*, fameliche di democrazia e cui conviene pertanto concedere il suffragio politico. Ma il fatto le dimostra invece notabilmente più conservative e naturale quindi l'illazione che que' medesimi elettori che mandano dei moderati al municipio, manderebbero moderati altresì al Parlamento. Altri potrebbe godere di quella prospettiva, ma non certo coloro che hanno i moderati come il fumo negli occhi, e gli accusano dello *sgoverno* dei 16 anni, delle tasse inique, delle malversazioni e della pubblica miseria.

Crediamo pertanto che coloro i quali salirono al potere sulla base del suffragio ristretto vigente non saranno immensamente bramosi di produrre in esso radicali innovazioni, meno degli altri il Ministro dell'interno da cui dipende quella faccenda. Potrebbe temere in quel caso che i suoi 37 oppositori si moltiplicherebbero oltre ogni previsione e chi sa se anzi uno di quei 23 moderati, o borbonici, o retrivi, che ottennero testè una segnalata prova di fiducia dai loro concittadini, non venisse anche ad occupare il suo seggio nell'aula di Montecitorio? Certe cose stanno bene nei programmi, ma prima di darsi della scure in sul piè, ognuno ci pensa due volte.

La legge sulle incompatibilità parlamentari.

Diamo i rimanenti articoli della legge sulle incompatibilità parlamentari approvata dalla Camera:

Art. 6. Non si potrà ammettere alla Camera un numero di funzionari od impiegati regi stipendiati, contemplati all'articolo 1°, maggiore di quaranta.

In questo numero non sono compresi i ministri segretari di Stato e i segretari generali del Ministero.

Superato il numero legale degli impiegati, si farà luogo al sorteggio fra gli eletti.

Non si comprendono nel numero legale i deputati che sono ufficiali generali o superiori di terra o di mare o che siano nominati all'impiego civile precedentemente da essi coperto quando cessano di essere ministri o segretari generali.

Completato il numero degli impiegati, le elezioni nuove di impiegati sono nulle.

Però gli impiegati compresi nell'articolo 1° alle due categorie *C*, *F* della presente legge, non eccederanno mai per ciascuna di esse il numero di dieci di quelli che possono essere ammessi alla Camera; quando il numero degli impiegati di queste due categorie sia superato, si estrarrà a sorte il nome di quello la cui elezione dovrà essere annullata.

Art. 7. Durante il tempo in cui si esercitano le funzioni di deputato, e sei mesi dopo queste, non si potrà essere nominato in verun ufficio retribuito contemplato all'articolo primo della presente legge, tranne che si tratti di missioni all'estero.

Questo divieto non è applicabile ai ministri segretari di Stato e ai segretari generali dei Ministeri, i quali continueranno ad essere soggetti alla rielezione.

I deputati impiegati non potranno ottenere promozioni fuori di quelle rigorosamente determinate dall'anzianità.

In questo caso cesseranno di essere deputati, ma potranno essere rieletti.

Cesserà di essere deputato chi venga a trovarsi nelle condizioni di ineleggibilità di cui agli articoli 3, 4, 5 della presente legge.

Art. 8. Sono abrogati gli articoli 97, 100 e 103 della legge elettorale 17 dicembre 1860 nella parte contraria alle disposizioni della presente legge, le quali andranno in esecuzione coll'apertura della XIV Legislatura.

Società mineraria di Sardegna.

Assicurano essere imminente l'approvazione governativa della deliberazione presa dall'assemblea generale della Società mineraria di Monteponi per cui il suo capitale da lire 600,000, qual era originariamente, è portato a L. 4,800,000, somma questa già raggiunta in fatto mercè guadagni man mano ottenuti da quella Società e non ripartiti; tale deliberazione avrà per conseguenza l'emissione di 8400 nuove azioni da L. 500, che saranno assegnate, senza obbligo d'alcun nuovo versamento, agli attuali azionisti in ragione di sette per ciascuna delle 1200 azioni antiche. La deliberazione di cui si tratta mira non soltanto a porre in armonia il capitale legale della Società con quello reale, ma a spezzare in certa guisa, per renderle più agevolmente negoziabili, le azioni attuali, che pei fortunati affari della Società valgono ora più che otto volte il loro valore nominale.

LETTERA DA BRESCIA.

5 *marzo* 1877.

Qui i partiti politici sono molto spiccati e molto accaniti. La convalidazione dell'elezione di Asola nella persona dell'onorevole Folcieri ha fatto sdegnare i cosidetti moderati. — Oh che non era egli professore come il Bonghi? — esclamano. — E fu giustizia l'ammettere lui mentre respinsero l'eletto di Conegliano? — Ma e' non badano che il Folcieri una settimana prima dell'elezione aveva date le sue dimissioni da professore.

***

È venuto fuori un nuovo diario intitolato l'*Originale*, ebdomadario, umoristico, illustrato. Dal primo numero non si può avere idea precisa delle sue intenzioni. Egli dice aver lo scopo di frustare chiunque si metta fuori della retta via. Speriamo che non sia primo lui a sviare!

Alcuni susurrano che sia un sussidiario della nostra *Sentinella Bresciana*, giornale, come sapete, affatto devoto alla *consorteria*. Staremo a vedere.

***

Vorrei parlarvi dei divertimenti teatrali che abbiamo in questi giorni, ma a dirvi il vero non ne ho tutta la disposizione; tornato in questo punto da un viaggetto per la nostra provincia, ho invece l'animo molto disposto a contarvi delle miserie.

L'emigrazione, quella piaga sì grave pel nostro popolo, si è sviluppata immensamente nel Bresciano, e principalmente nel basso Bresciano.

I contadini si uniscono in compagnie e si decidono ad abbandonare la patria, per recarsi al lontano Brasile, colla stessa facilità che si va a fare una scampagnata. D'onde la causa? La tempesta che l'anno scorso ha mutato il fertile terreno in isterile brughiera, fa sentire le sue fatali conseguenze. Felici quegli abitanti del basso Bresciano, che possono appena appena cavarsi la fame con del pane bigio e duro! Lo dicano quei municipi obbligati a far distribuire quotidianamente e gratuitamente scarsi viveri ai più poveri, se non li vogliono vedere morir di fame! In vista di tale miseria, i contadini si lasciano infinocchiare, vendono perfino il letto, e si affidano ad agenti di emigrazione, convinti di non poter andare a star peggio di quello che stiano qui.

Oh padri della patria, studiate e rimediate a questo malanno!!

A tale proposito è da lodarsi l'amministrazione della nostra Banca Popolare che con savia decisione concorse a recare sussidio in tutto che le fu possibile a questa parte maggiore ed in pari tempo più sfortunata della provincia.

(11)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO PRIMO

AMICIZIA FATALE

IV.

Malattia allarmante.

La profezia di Sheldon si avverò: Tom si destò infreddato. Come molti uomini dello stesso suo temperamento, bastava un nulla per abbatterlo; ed era, quando un altro più delicato di lui ma più energico avrebbe fatto buona resistenza, egli cadde inerte come un masso.

Filippo pigliò la cosa in celia.

— State pure a letto se così vi piace, caro Tom, ma vi assicuro che non ce n'è punto bisogno. Avete un po' le mani calde e la lingua carica; nient'altro che questo; con una pozioncella che vi darò, starete benissimo e potrete anche desinare. Ora mando da Giorgio perchè venga stasera a fare la partita.

Tom seguì le prescrizioni dell'amico. Prese la medicina, lesse il giornale, e dormì buona parte del giorno. Alle cinque e mezzo si alzò, si vestì per andare a tavola, e tutta la serata passò così presto e così allegramente, che Giorgina ebbe quasi ad augurare al marito una malattia cronica che lo tenesse a casa per forza. Le sfuggì anche come un sospiro di malumore, quando vide Sheldon che battendo sulle larghe spalle di Tom, volea scommettere con lui che pel giorno appresso sarebbe perfettamente rimesso.

Volle il caso però che la gelosia di Giorgina sonnecchiasse ancora per qualche tempo. L'infreddatura di Tom durò più a lungo che non si sarebbe creduto e fu seguita da una febbre lenta.

— Una febbricciattola biliosa, — disse Sheldon; — una cosa da nulla.

L'infermo e la moglie stettero alla parola del loro amico, quando questi gli assicurò che l'indisposizione di Tom era della specie più benigna.

— Un po' debilitante, non dico di no, ma senza ombra di pericolo: — aggiunse.

Questa assicurazione ebbe a ripeterla più di una volta a Giorgina. La povera donna non portava il broncio altrimenti, ed era tornata più che mai affettuosa; non si staccava un momento da Tom, il quale, non potendo scappar via dal letto per cercare degli amici, accettava volentieri dalle mani di lei qualche tazza di brodo.

La malattia di Halliday, di carattere intermittente, era penosissima; perchè teneva l'infermo, i suoi amici e tutti quelli che gli stavano intorno in una continua incertezza. Oggi peggiorava; domani il miglioramento era evidente; ora ripigliando le forze, ora ad un tratto ricadendo in una spossatezza maggiore. Insensibilmente l'infermo andava declinando. In capo a tre settimane, quando non potea più muoversi di letto ed avea perduto ogni sorta di energia e non avea voglia di niente, Giorgina capì che questa malattia, giudicata sulle prime di nessun momento, era in sostanza una malattia grave.

— Io crederei... se non avete nulla in contrario, signor Sheldon... mi pare che sarebbe bene di consultare qualche altro dottore; — diss'ella un giorno tutta esitante ed impacciata, temendo di offendere il dentista col mettere in dubbio la sua abilità. — Voi capite che... voi naturalmente avete tanto da fare coi vostri clienti... non è già ch'io dubiti della vostra capacità, vi pare!... Ma non pensate anche voi che un medico specialista potrebbe esserci utile per far guarire più presto il povero Tom? Oramai è tanto che è ammalato e non si vede punto che migliori.

Filippo fece un'alzata di spalle.

— Come volete, cara signora Halliday, io non intendo mica imporvi i miei servigi. È tutta questione d'amicizia dal canto mio, voi lo sapete. Non voglio nemmeno sei pence per le cure che fo al povero Tom. Chiamate pure un altro medico, se così credete; ma in questo caso, capite, io mi dovrei ritirare. Il dottore che farete venire può essere uno scienziato e può anche essere un ignorante... Non si può mai sapere..... Per me, non posso darvi alcuna indicazione, perchè non sono in relazione con nessun medico a Londra.

Giorgina cadde in nuove angustie, perchè ad un tratto la questione le appariva sotto un altro aspetto. Ella credeva che tutti i medici sapessero bene il fatto loro, e se qualche dubbio le era sorto sul conto di Sheldon, era perchè lo sapeva dentista anzi che medico. Temeva ora di commettere una imprudenza togliendo il marito alle cure di un amico, di un uomo sperimentato, per consegnarlo nelle mani di uno sconosciuto e forse di un ignorante.

— Son troppo corriva a tormentarmi; — pensò.

Poi, volgendosi a Sheldon:

— Che mi consigliate di fare? — domandò. — Dite voi stesso, ve ne prego. Appunto stamani non ha voluto prendere nemmeno un boccone, e la stessa tazza di thè che gli ho fatto bere quasi per forza, lo ha disturbato. E poi quel brutto mal di gola che lo fa soffrir tanto... Che debbo fare, sig. Sheldon?

— Quello che vi parrà meglio, signora Halliday. Io non ho punto la pretensione di consigliarvi. È un affare dove c'entra più il sentimento che la ragione, e voi sola potete prendere una decisione su questo punto. Se conoscessi qualcuno da raccomandarvi per buono, sarebbe tutt'altra cosa; ma io non conosco nessuno. La malattia di Tom è una bazzecola, nè più nè meno, ed io mi sento capace di guarirvelo senza menar gran rumore; ma se voi credete altrimenti, non abbiate riguardo di mettermi fuori. Ho però da farvi notare una cosa. Vostro marito, come molti omaccioni della sua fatta, ha una nervatura delicata come quella d'una donna; e se mi fate venire un altro dottore che si presenterà con tanto di sicumera, si corre il rischio che vostro marito ne sia troppo impressionato, il che potrebbe fargli più male in pochi giorni che non possa fargli bene il medico curante in altrettante settimane.

Ci fu allora un istante di silenzio. Le opinioni e i dubbi di Giorgina non aveano un fondamento determinato. Le ultime parole di Sheldon la turbarono; lo stato del marito la teneva in pensieri, ma tutta la sua vita ella era stata abituata a pensare con la testa altrui ed a fare quel che gli altri dicessero.

— Vi pare veramente che Tom si rimetterà presto? — domandò.

(Continua)

nostra, acconsentendo mutuare al compressorio della Roggia Quinzana in Quinzano L. 4000, ed al comune di Pontevico L. 8000, onde questi corpi morali possano imprendere lavori anco nella stagione primaverile per dare pane ai moltissimi che ne sono affatto privi.

E. P.

ESTERO

Un re all'ospedale.

La *Gironde* annunzia che il signor De Thounens, più conosciuto sotto il nome di Re d'Araucania, trovasi in questo momento a Bordeaux. L'infelice pretendente non fu punto ricevato in uno splendido palazzo, come avrebbe potuto aspettarsi il suo alto grado, ma fu semplicemente ricoverato all'ospedale St-André.

I lettori ricorderanno che circa due anni fa Aurelio Antonio I era già partito dalla Francia per ritentare la conquista del suo regno. Ma la sua nuova spedizione non fu che una triste sequela di sventure. Imprigionato dalla Repubblica Argentina, spogliato delle poche risorse che aveva portato seco, e caduto in miseria, appena egli potè ricuperare la libertà, per colmo di sventura fu colpito da grave infermità che lo costrinse a rifugiarsi nello spedale francese di Buenos-Ayres, ove dovette subire una dolorosa operazione chirurgica.

Qualche tempo dopo, una sottoscrizione aperta a suo favore nella Plata gli permise di ritornare in Francia sul *Parana*, che arrivò a Bordeaux il 26 febbraio ultimo scorso. Il povero monarca era tuttavia sofferente e privo di mezzi, epperciò in questi ultimi giorni fu per grazia ricoverato nell'Ospizio di Sant'Andrea.

Dicesi che Aurelio Antonio I contasse, nei tempi andati, non pochi partigiani in Francia convinti de' suoi legittimi diritti sul trono di Araucania. Se ancora ve ne sono di questi amici, dice la *Gironde*, adesso sarebbe veramente il momento per loro di venirgli in aiuto; chè un re infermo e senza pane merita pur sempre d'essere soccorso.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

6 Marzo 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relative in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	725,6	+ 1,1	4,8	94	14° 42'	S d.	Copert.
9 a.	725,6	+ 1,9	4,9	93	14° 42'	S O d.	Pioggia
12 m.	725,9	+ 1,7	4,8	91	14° 44'	N E d.	Copert.
3 p.	725,6	+ 2,5	4,9	91	14° 48'	N d.	Copert.
6 p.	725,9	+ 2,1	5,1	95	14° 43'	N E d.	Pioggia
9 p.	726,3	+ 1,7	5,0	93	14° 41'	O d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 0,4. massima + 2,5.
Acqua caduta mill. 8,9.
Minima della notte dal 7 + 1,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 8 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 47 — Passaggio al meridiano, 0 30 — Tramonto, 6 14.
Nascere della **LUNA**, 3 34 matt. — Passaggio al meridiano, 7 28 matt. — Tramonto, 11 23 matt.
Giorno della Luna 24°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 marzo 1877 (ore 1 pom.).

Depressione barometrica in tutta Italia, forti nel nord e nel Tirreno, ove raggiunge i 10 mm. Cielo coperto. Mare mosso o agitato nel canale Piombino e golfo di Napoli. Venti forti da sud-est a sud-ovest in questi paraggi. Probabilità di tempo cattivo, specialmente nelle coste occidentali e meridionali d'Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	4. 9	—4 7	Milano	4. 8	—2. 7
Roma	5. 0	—2. 5	Firenze	6. 0	—5. 8
Bologna	5. 2	—2. 4	Genova	6. 0	3. 5
Livorno	5. 5	2 4			

NOTIZIE DA ROMA.

5 marzo.

Dicesi che i cardinali componenti il Sacro Collegio hanno esaminata la questione del luogo di riunione del venturo Conclave.

Essi hanno deciso all'unanimità, meno due voti, che il Conclave dovrà riunirsi a Roma, salvo che nel frattempo si compiano avvenimenti gravi ed imprevisti.

I cardinali hanno in seguito esaminato tutte le Bolle dei Papi riflettenti il Conclave, ed hanno adottato una formola unica, abrogando le precedenti disposizioni.

Si è deciso che appena morto il Papa, tutti i cardinali sarebbero convocati e che il Sacro Collegio attenderebbe, prima di riunirsi, l'arrivo dei cardinali stranieri.

L' Conclave si riunirà al Vaticano.

— Pare deciso che il Bardessono abbandoni la Prefettura di Milano per quella di Napoli: a suo successore alcuni dicono venga eletto il Sormani-Moretti, attuale prefetto di Venezia, altri il senatore Gravina, il quale avrebbe domandato tempo a rispondere all'offerta fattagliene.

— Sabato è arrivato a Roma il signor Ellena che si era portato a Parigi insieme col Bennati, onde definire la pendenza dei trattati di commercio.

Scopo del ritorno in Italia dell'Ellena si è di prendere nuove istruzioni, essendo insorte nuove e gravi difficoltà nelle trattative col Governo francese.

L'Ellena ripartirà subito.

— Corre voce che il *Bersagliere* debba cessare o che si fonda con un altro giornale, finora di parte contraria, il quale però in questa occasione passerebbe armi e bagaglio nel campo ministeriale.

— Nella prima adunanza del Consiglio meteorologico, di recente istituito dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, il padre Secchi fu nominato presidente.

— Gli ambasciatori brasiliani sono partiti per Firenze, onde ossequiare l'imperatore don Pedro d'Alcantara.

— Nei documenti presentati dal ministro degli esteri, on. Melegari, alla Camera, si trova tutto quanto riguarda la vertenza orientale, dai primordi della insurrezione, fino alla chiusura della Conferenza di Costantinopoli.

Il primogenito dell'Imperatore d'Austria.

L'altra sera giunse a Milano e prese alloggio all'albergo Cavour S. A. l'arciduca Rodolfo Giuseppe, primogenito dell'imperatore Francesco Giuseppe. Egli viaggia sotto il nome di conte d'Elstein.

Il brigante Maricosa.

Il bandito Maricosa-Corbu Francesco, di cui annunciammo la cattura, era imputato dell'omicidio di Sanna Congiù, commesso nell'agosto 1874 ed era cercato dalla Giustizia con promessa di L. 200.

Egli penetrava, armato di lungo coltello, nell'ovile di Busia Antonio, presso Nuoro, per rubare, come era solito, degli agnelli. Il padrone che insieme ad un servo, Spano Antonio, stava alla vedetta, gli fu addosso, e con l'aiuto del servo potè disarmarlo dopo viva lotta, legarlo e condurlo alla caserma dei carabinieri.

LETTERA DI FRANCIA.

(*Particolare della* GAZZETTA PIEMONTESE).

Processo contro il sig. Paul de Cassagnac — La proposta di ridurre la durata del servizio militare — La proposta Beaussire — La legge dei PRUDHOMMES *al Senato — Crisi lionese e movimento di solidarietà dalla medesima provocato — Conferenza del sig. Madier Montjau nel XVII circondario.*

Parigi, 4 marzo.

La Commissione nominata dalla Camera per esaminare la domanda di procedere contro il sig. Paul de Cassagnac, si dichiarò favorevole alla domanda con una maggioranza di 7 sopra 11 votanti.

Per quanto sia a deplorarsi lo spirito che anima questa Commissione, non credo sia neppur lecito sperare che la Camera non faccia altrettanto. Non già perchè il fanatico deputato bonapartista meriti alcun riguardo o simpatia, od il suo foglio inspiri alcun interesse; ma vi ha di mezzo una grave questione: — quella della libertà di stampa.

La Repubblica non dovrebbe — neppur contro i suoi più accaniti nemici — ricorrere agli stessi mezzi di repressione de' Governi dispotici. E poi sono egualmente a temersi tanto le conseguenze d'una condanna, come d'un'assolutoria.

Assolto, dopo le recenti e deplorabili condanne dei fogli repubblicani, il *Pays* ne verrebbe fuori completamente giustificato del suo indegno procedere.

Condannato, il sig. Paul de Cassagnac diventa un martire agli occhi della reazione; e da ciò un nuovo straripamento di invettive contro la Repubblica.

Gli organi reazionari sono impotenti a lottare contro la Repubblica; convien quindi lasciarli strillare liberamente, le loro grida insensate non trovando alcun'eco nella nazione. Così generalmente la pensano quei repubblicani che considerano le cose a sangue freddo, e meglio sarebbe che la Camera si uniformasse a quest'idea.

La proposta del sig. Laisant di ridurre a tre anni la durata del servizio attivo militare, fu presa in considerazione dalla Camera. Il sig. Thiers fu eletto presidente della Giunta incaricata di esaminare questa proposta; la stessa Giunta però è contraria al disegno di legge.

In un discorso pronunziato nell'ottavo ufficio della Camera, l'ex-Presidente della Repubblica espose le sue dottrine militari. Decisamente contrario al progetto del signor Laisant, ei si dichiara partigiano della legge 1832, di cui gli sembrano perfetti i risultati.

Il sistema preconizzato dall'onorevole deputato della Loire Inférieure ei lo ritiene pericoloso e lo respinge assolutamente.

Nell'adunanza della Commissione che ebbe luogo ieri nella sua palazzina di piazza Saint-George, il signor Thiers sviluppò gli stessi argomenti. Non si saprebbe però trovare in questi discorsi l'abituale eloquenza dell'illustre oratore. Sconnesso, stentato, senz'appoggiarsi ad alcun ragionamento serio, non riuscirà punto difficile al suo avversario il confutarlo vittoriosamente.

Non è ridicolo, per esempio, il voler sostenere che ai nostri giorni si fa la guerra come al tempo di Cesare? Ciò che vi ha di notevole in tutto quel complesso di parole, si è la poca tendenza del sig. Thiers verso il Governo del Maresciallo e verso la Repubblica. Un foglio diceva, alcuni giorni fa, che se il sig. Thiers parlasse, perderebbe una bella occasione di tacersi. Il sig. Thiers volle proprio giustificare il motto del *Rappel*.

La Camera discusse il progetto di legge del signor Beaussire tendente ad autorizzare le radunanze delle Commissioni parlamentari nel palazzo Borbone, già sede della Camera dei deputati, a Parigi. Dopo breve discussione, e non tenendo conto della proposta d'un articolo addizionale e restrittivo, la Camera adottò senz'altro il progetto del signor Beaussire.

Nel discorso pronunziato a questo proposito, il proponente dimostrò quanto fosse puerile la pretesa della reazione, la quale vorrebbe che il potere esecutivo ed i rappresentanti della Nazione non potessero recarsi a Parigi. Sono note le ridicole proposte presentate al Senato, a tale proposito, dal sig. Gavardie. Tutti si domandano con sorpresa quali possono mai essere questi pericoli che qui minacciano il Governo.

Del resto, il contegno del Senato continua sempre ad essere soggetto alle più gravi critiche. Questa Camera Alta finì per respingere fino all'ultimo articolo della legge dei *Prud'hommes*. Il paese, inquieto, comincia pertanto a domandarsi ove si arresterà questo sistema di demolizione.

La Camera di Commercio di Lione indirizzò al Ministro d'agricoltura e commercio una lettera relativa alla crisi industriale che affligge quella popolazione.

Dalla lettera risulta che la vera causa di una tale crisi sta nell'eccesso di produzione che coincide con una diminuzione nella consumazione.

La generosità pubblica fa, del resto, largamente il dover suo. Tutti i Consigli municipali votano de' sussidi; si organizzano feste e balli di beneficenza, ed a Parigi si tengono ogni giorno delle conferenze politiche, scientifiche e letterarie, a totale vantaggio dei poveri operai della seconda città di Francia.

Il signor Madier-Montjau tenne appunto ieri una rimarchevole conferenza, in seguito alla quale si fece una colletta per lo stesso scopo.

Colla potente eloquenza che lo distingue, l'onorevole deputato tracciò la storia della rivoluzione del 1848, e dimostrò come sia grande l'opera degli uomini che l'hanno compiuta.

Bruciata viva.

Una delle prime famiglie aristocratiche di Francia fu colpita sabato da grave sciagura.

La marchesa di Montebello ritornava sabato a notte dal ballo; mentre si svestiva presso il caminetto, il fuoco le si appigliò alle vesti, nè valsero tutti gli sforzi della sua cameriera per salvarla dalle fiamme, che in pochi istanti la trassero a morte fra i più atroci spasimi.

Biglietti falsi in Francia.

I fogli francesi annunziano che fu testè scoperta a Reims ed a Parigi una vasta associazione di malfattori, la quale ha posto in circolazione per duecentomila franchi in falsi biglietti della Banca Nazionale.

Monete fuori di corso legale.

Attualmente circolano nell'interno della Svizzera ed anche in Francia molte monete brasiliane dell'America Meridionale, uguali ai pezzi da cinque franchi, ma che sono fuori del corso legale e quindi respinte dalle casse pubbliche. — Avviso al commercio.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Belgrado, 6. — La Commissione permanente della Scupcina esaminerà la gestione finanziaria del Governo durante il periodo della guerra.

Appena giunto il firmano del Sultano, si isserà la bandiera turca alla fortezza, e si notificherà la pace con cent'un colpi di cannone.

Lo stato d'assedio è levato. La esportazione del bestiame e dei cereali fu riammessa. Dal 1° del corr. mese gli impiegati riprendono il soldo intiero.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 6 marzo.

La Camera continua nella discussione generale del progetto di legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

Incagnoli commenta in un lungo discorso gli argomenti addotti dal Ministro della pubblica istruzione in sostegno del suo progetto e soggiunge che codeste scuole di bambini non bastano ad istruire e rinnovare il popolo italiano, ma si richiede molto di più.

Egli incoraggia il Ministero a procedere oltre e a provvedere veramente alla pubblica istruzione popolare.

(*) **Torrigiani** dichiarasi pur esso pienamente favorevole al concetto ed allo scopo della legge, ma vorrebbe che nell'eseguirla, onde assicurarne e diffonderne i benefici effetti, si adoperassero mezzi conformi ai costumi, alle credenze, alle condizioni delle scuole e degl'insegnanti.

Merzario non avversa la legge, anzi la ammette, perchè sembragli che essa imponga bensì l'obbligo dell'istruzione, ma non imponga la scuola obbligatoria, lasciando così libero l'insegnamento; ciononondimeno non indurrassi a darle il suffragio favorevole, se non la vedrà accompagnata da alcune cautele, che indica, dirette a guarentire la libertà dell'istruzione e i bilanci comunali da ogni maggiore aggravio in conseguenza della presente legge.

Fambri esamina le proposte disposizioni: alcune le approva, altre le giudica insufficienti. Annunzia parecchie modificazioni o aggiunte, fra cui una per dichiarare iscritti, senza bisogno di sorteggio, alla prima categoria i giovani, che al tempo della leva sono analfabeti.

Del Vecchio discorre dell'ordinamento, che dovrebbesi dare alle scuole elementari destinate al popolo.

Annunziasi un'interrogazione di **Maffei** circa l'acquisto fatto dal Governo di oggetti di antichità, ritrovati a Palestrina.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Museo industriale italiano. — Domani, giovedì, alle ore 8 pom., il prof. Alfonso Cossa terrà nell'anfiteatro di fisica di questo Museo una conferenza pubblica e terminerà di parlare *della preparazione dell'acido acetico.*

Apicoltura. — Domenica prossima s'inaugurerà all'Apiario modello (via Nizza, N. 68) un corso pratico primaverile per cura della Società apicola presso la quale tengonsi ogni giovedì le conferenze teoriche. Tenne l'ultima il dottore Giorgio Ballario trattando dello sciamare sia naturale, sia artificiale ed espose con facile ed eloquente parola il mirabile magistero che spinge le api a dividersi in parecchie famiglie quando di troppo s'è ingrossata la loro schiera, i modi e le cure con cui gl'insettucci apprestano la loro nuova casa, i mezzi coi quali l'apicoltore può più facilmente raccogliere lo sciame emigrante ed allogarlo nel sito destinatogli ed annunziò che la conferenza avrà il suo complemento nelle prime lezioni pratiche.

Avvertiamo che a queste lezioni potrà assistere chiunque, non essendo socio nè del Consorzio apistico, nè del Comizio agrario, faccia richiesta di biglietto d'ammissione alla sede del Comizio stesso, via Doragrossa, N. 5. Questi biglietti sono gratuiti.

L'Esercito, *Società di mutuo soccorso fra ex-militari, sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova.* — In assemblea generale delli 8 febbraio u. s. questa Società deliberava ad unanimità di prendere l'iniziativa, onde festeggiare solennemente l'inaugurazione del monumento che si scoprirà nel prossimo giugno in questa città all'imperitura memoria del rimpianto e valorosissimo *fu Ferdinando duca di Genova* padre del Presidente onorario di questo Sodalizio.

Questa Direzione fa quindi appello a tutte le Società di mutuo soccorso del Regno a voler inviare una Deputazione colla rispettiva bandiera per unirsi a questa, onde recarsi in massa a presenziare lo scoprimento del sovraccennato monumento, e così dare un giusto attestato della grande affezione e devozione della popolazione italiana ad un membro della gloriosa stirpe Sabauda.

S'invitano pertanto le Società che credono intervenire a questa dimostrazione, di far tenere la loro adesione a cotesta Direzione, non più tardi del 1° maggio prossimo, in Torino, via del Deposito, n. 3.

La Direzione.

N.B. Si pregano tutti i giornali del Regno di voler riportare il presente avviso.

Monumento al generale Brignone. — Il Consiglio comunale di Pinerolo nominò un Comitato per la erezione di un monumento all'egregio generale Brignone, senatore del Regno.

Il Comitato è composto tutto di cospicui personaggi.

L'Arciduca d'Austria a Torino. — Ieri sera, alle 5, col convoglio di Milano, giunse l'arciduca Alberto Federico Rodolfo d'Austria e prese alloggio all'Albergo d'Europa. Rimarrà in Torino sino a domattina.

Borgo Po. — Non voglio dilungarmi a fare inutili rimpianti perchè, quando si pose mano ai primi ingrandimenti di Torino, non si sia pensato a disporre un piano che rendesse possibile la costruzione dirò quasi della parte più elegante e pittoresca della città, sulla riva destra del maestoso fiume che lambe soavemente i piedi della collina... Oramai pur troppo è tardi. Epperciò, e malgrado le agevolezze che saranno consentite dalla costruzione dei due nuovi ponti, giammai si vedranno sorgere di contro al lungo Po che sta alla sua sinistra, ampi caseggiati e leggiadri villini, divisi da spaziose vie ed amene piazzette...

Sepperò fatalità vuole che chiunque scende in fondo di piazza Vittorio Emanuele non possa godere di un prospetto grandioso e ad un tempo piacevole, quale si sarebbe dovuto disporre, e sia tolta la possibilità di costruire un quartiere più variato ancora per le ineguaglianze di terreno, di quello che riescirà nell'antica piazza d'Armi, ciò non vuol dire per certo che gli abitanti del Borgo Po debbano essere trattati con diversa misura di quelli degli altri Borghi (dacchè si vuol continuare a chiamar così i vari ingrandimenti della città) e anche nelle vie al di là del Po pare si abbia diritto di avere un selciato non solo convenevole, ma indispensabile affatto.

In oggi, se taluno vuol raggiungere la salita che guida alla Villa Regina, oltrepassata di poco la piazza, si trova costretto a camminare sul nudo terreno non solo nella parte centrale destinata alle carrozze, ma ben anche ai due lati presso le case, inguisachè ad ogni menoma pioggia si trova sotto i piedi una certa fanghiglia dalla quale non v'ha modo di liberarsi!... E ove si pensi che quella salita, oltrechè è già fiancheggiata da non poche costruzioni, dà accesso a vari Istituti, fra i quali principalissimo è quello delle Figlie di militari, e' non par vero che si sia trascurato finora a procacciare quivi qualche migliore agevolezza di viabilità!

Eppure è frequente assai il passaggio dei cittadini in quel luogo, dacchè le famiglie delle alunne vanno settimanalmente colà a visitarle, e colà si recano i vari insegnanti; e le alunne stesse ne scendono, sia per recarsi presso i loro parenti, sia guidate dalle loro direttrici a diporto sino in città.

Giova quindi sperare che il Municipio, tenendo conto di queste osservazioni, vorrà far buon viso alla petizione, firmata dai proprietari di case del borgo, che gli verrà presentata quanto prima, provvedendo a far compiere un comodo selciato su per la detta salita, e si disporrà in pari tempo a rendere meno indecorosi quel praticello che sta a piè del Monte dei Cappuccini e la strada stessa che vi guida da due lati; mentre è imperdonabile invero che un sito per cui passano tutti i forestieri che giunti a Torino si recano ad osservare lo stupendo panorama che di là si vede, abbia a lasciarsi in così biasimevole stato!

Luigi Rocca.

Società degli asili per i lattanti. — I signori azionisti sono convocati dalla Direzione in assemblea generale ordinaria per il giorno di giovedì 15 corrente marzo, alle ore 2 pom., in via Ospedale, n. 11, piano 1°, presso il presidente della Società, cav. Carlo Bon-Compagni di Mombello.

Un parere del Consiglio di Stato. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato:

Perchè un infante possa ritenersi esposto, per gli effetti della competenza passiva, a carico della Provincia, della relativa spesa di mantenimento, è necessario che trattisi di un infante, del quale non siano riconosciuti i genitori.

Non può quindi considerarsi esposto, per addossarne alla Provincia il carico del mantenimento, un figlio illegittimo debitamente riconosciuto dalla propria madre con atto notarile.

Se quindi tale figlio viene dalla madre successivamente abbandonato, la spesa del suo mantenimento non può essere posta a carico della Provincia, e quindi se il Comune ne avesse assunto il mantenimento non può ripetere il rimborso della spesa che dalla madre, alla quale spetta l'obbligo di mantenere il figlio da essa riconosciuto.

Concorsi. — È aperto dal Ministero della pubblica istruzione il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia e geologia nell'Università di Catania, e quello di professore straordinario alla cattedra di idraulica e costruzioni idrauliche nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero suddetto: per la prima cattedra il giorno 20 aprile, e per la seconda il giorno 22 detto.

Mercati. — Da un paio di settimane gli arrivi di pescheria marina sia per i mercati, sia per gli spacci privati, sono grandemente cresciuti, ma in pari tempo aumentò di tanto la domanda che il prezzo della merce rimase quasi invariato: tonni e storioni da 5 a 6 lire il chilogr.; rombi, lupi, ecc. da lire 4 a 4 50; pesci minuti da 2 a 3 lire.

Circolo *La Fenice*. — Sabato, 10 corrente, avrà luogo in questo Circolo la veglia danzante di metà Quaresima. I soci hanno diritto ai soliti biglietti ed il tempo utile per ritirarli scade alle ore 10 del giorno 9.

Teatri. — Regio. — Le prove del *Lohengrin* di Wagner procedono speditamente. I coristi studiano e danno già saggio del loro buon volere.

I primari artisti non se ne stanno in ozio; è quindi probabile che martedì della ventura settimana, od al più tardi giovedì, l'opera del novatore tedesco vedrà la luce della ribalta.

— Gerbino. — Stassera si è la beneficiata dell'egregio artista cav. Luigi Monti coll'*Amleto* di Shakespeare.

Tante belle cose al simpatico *Amleto*.

— Scribe. — Il cav. Toselli che aveva cominciato a farsi una discreta clientela al d'Angennes, ha voluto trasferirsi allo Scribe per recitare alle panche. È un vero peccato! Il pubblico non doveva fargli quel torto, perchè lo Scribe è uno dei migliori teatri di Torino. Ora si è ripulito, non si accende più il lampadario, ma bensì i lumi attorno ai palchi. Si è fatto un bel passaggio per andare al caffè, e poi, in una parola, la Compagnia è buona.

Figuratevi che ieri sera alla replica della nuova commedia dell'avv. T. Baretti: *Tota Giulia la maestra d'piano*, vi erano, a voler dir grosso, una sessantina di persone.

È pur vero che il nuovo lavoro non offre molte attrattive, perchè ci si sente la mano dell'autore esordiente, il quale, pur di far parlare dagli attori, trasanda la parte comica, i caratteri, l'intreccio e talvolta il dialogo, finendo per presentarvi dagli incidenti, delle situazioni di cui il repertorio drammatico è pieno.

Quella *Tota Giulia maestra d' piano* potrebbe intitolarsi molto meglio *La maldicenza*, chè tale è il suo argomento. Attendiamo il sig. Baretti ad un secondo lavoro.

Gli attori del Toselli, malgrado la freddezza dell'ambiente, interpretano la commedia con molta naturalezza.

Spettacoli d'oggi: Regio, ore 7 1[2: (Lettera *a*) *I Puritani e i Cavalieri*, opera in 3 atti; *Rolla*, ballo.

Carignano, ore 8: *Ferréol*, commedia in 5 atti.

Gerbino, ore 8: *Amleto*, tragedia in 6 atti.

Rossini, ore 8: *'L cassador e la mare d'j'oche*, vaudeville; *La paja danein al feu*, commedia in 3 atti.

Scribe, ore 8: *Tota Giulia la maestra d' piano*, commedia in 3 atti; *'L celibatari*, id. in 1 atto.

Balbo, ore 8: *La scola dij soldà*, commedia in 5 atti.

San Martiniano, ore 7 1[2: *Dolores*, commedia in 4 atti; *Il ragno rosso*, ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 antim. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Una correzione necessaria nel facciamo oggi assai di buon grado al *Resoconto* pubblicato ieri l'altro del Veglione datosi al Teatro Regio il 5 p. p. febbraio.

Nel tributare elogi e ringraziamenti al

Corpo dei reali carabinieri e a quello delle guardie municipali fu omesso affatto il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, che pur esso con non minor zelo e disinteresse ha prestato servizio la sera del 5 febbraio a quello spettacolo di beneficenza.

L'involontaria omissione ci perdoni pertanto cui spetta, e il Corpo suddetto s'abbia anch'esso i più vivi rendimenti di grazie e i meritati elogi dalla Commissione direttrice e dal pubblico torinese intervenuto alla bella festa.

Cronaca bianca. — *Onestà.* — Sabato sera, il signor Vincenzo Renea, uscendo dalla bottiglieria della Scaletta, a Genova, si avvide d'avere smarrito il portafogli, che conteneva una somma rilevante. Col cuore piccino piccino, ritornò nella bottiglieria, ma appena entrato, il cuore gli si allargò d'una spanna, vedendo che il padrone gli rimetteva il prezioso portafogli, insieme con una cartolina di visita, su cui era scritto: *Camillo Morello.* Era il nome d'un signore che aveva trovato il portafogli e l'aveva tosto consegnato al padrone, per rimetterlo a chi di dovere. Il Renea cercò il Morello, per ringraziarlo, ma questi già se n'era andato e niuno lo conosceva.

Cronaca nera. — A Torino.

*** *Incendio.* — Molta paura per poco la ebbero ieri gli inquilini della casa N. 2 *bis* in via Vanchiglia. In uno dei sotterranei divampò il fuoco che presto s'apprese ad un mucchio di carbone. Accorsero i pompieri, e con mezza dozzina di secchi d'acqua, senza far uso delle trombe, spensero le fiamme che non produssero che lievissimo danno.

Nell'altro di rimarchevole che 2 arresti per furto e 2 per contravvenzione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 5 marzo.

Boilea Giovanna nata Bogino, d'anni 62, di Torino — Ragazzoni Felice, id. 50, di Torino, segretario archivista all'Economato — Basili Pietro, id. 60, di Torino — Bertello Giuseppe, id. 60, di Torino, vermicellaio — Garelli Margherita, id. 33, di Battifollo — Mussino Gio. Battista, id. 49, di Vallo Torinese — Carbone Maria, id. 36, di Pontecurone — Bresciano Enrichetta, id. 20, di Monesiglio, cameriera — Porcellana Teresa nata Meotti, id. 21, di Rivoli — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 marzo.
Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

5-6 marzo.

Ieri sera (4) vi fu al Quirinale il consueto pranzo parlamentare. Erano invitati i presidenti delle due Camere legislative, i componenti dei rispettivi uffizi presidenziali e delle deputazioni per la presentazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona e per gli augurii del primo dell'anno, i Ministri a portafoglio ed i segretari generali dei diversi Ministeri. Mancava il Ministro guardasigilli per ragioni di salute.

Dopo pranzo Sua Maestà il Re s'intrattenne con gli onorevoli senatori e deputati, informandosi con interesse dell'andamento dei lavori legislativi.

— Il comm. Massa, direttore generale dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, trovasi a Roma onde prendar parte, unitamente agli ispettori del Genio civile Biglia ed Imperatori, alla conferenza alla quale furono chiamati dall'onorevole Ministro dei lavori pubblici per esaminare i documenti presentati dal Consiglio federale svizzero relativamente alla risoluzione delle difficoltà che si frappongono al compimento della ferrovia del Gottardo e relative strade di accesso.

— Si assicura che avranno luogo quanto prima importanti modificazioni nel Consiglio superiore dei lavori pubblici. Si introdurranno nuovi elementi nei componenti del medesimo.

— Il Ministro dell'istruzione pubblica non ha ancora accettate le dimissioni dell'illustre prof. Giampaolo Tolomei, rettore dell'Università di Padova.

Egli anzi ha pregato caldamente il comm. Tolomei di restare al suo ufficio.

— Il Ministero vuole presentare in questa sessione una legge di riforma delle Opere pie, ed avendo nominato una Commissione che attende lentamente al proprio lavoro, fu sollecitata dal Ministro dell'interno ad affrettarsi. Corre voce che la riforma delle Opere pie sarà coordinata coll'abolizione del corso forzoso.

Commissioni parlamentari.

La Giunta incaricata dello studio del progetto di legge sullo stato degl'impiegati civili ha compiuto i suoi lavori e ha designato a relatore l'on. Lugli.

— È convocata per domani sera la Giunta dello schema di legge per modificazioni alle leggi d'imposta sui fabbricati, onde udire la lettura della relazione dell'on. Plebano.

— L'on. Fossa ha dato lettura alla Giunta della sua relazione intorno al disegno di legge sulla liberazione condizionale dei condannati, che venne a maggioranza approvata.

La legge sulla pesca.

Dopo circa sette anni da che veniva portata in Parlamento la questione del coordinare e ridurre in una legge sola per tutto lo Stato le diverse e varie disposizioni governative o legislative da cui era regolata la industria della pesca nelle varie provincie, abbiamo finalmente la soddisfazione di salutare il fatto compiuto e di poter dire che anche su questa materia l'Italia si è unificata ed è un solo paese, un solo Stato, una nazione sola.

Il Re ha firmato ier l'altro la legge approvata nei due rami del Parlamento.

Da questa unificazione si spera pertanto un più largo sviluppo e col tempo un'emancipazione dall'estero. Magari!

Trasferimento di Prefetti.

Ecco le disposizioni nel personale dei prefetti contenute nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo e annunziate ieri dal telegrafo:

Con regii decreti del 28 febbraio 1877: Cammarota comm. Gaetano, prefetto di seconda classe della provincia di Salerno, nominato prefetto della provincia di Benevento;

Millo cav. avv. Gustavo, idem di terza classe id. di Teramo, id. di Salerno.

Con regii decreti del 4 marzo 1877: De Ferrari comm. avv. Giuseppe, prefetto di prima classe della provincia di Padova, collocato in aspettativa per salute;

Fasciotti comm. avv. Eugenio, id. id. id. di Udine, nominato prefetto della provincia di Padova;

Marzoleni comm. Paride, id. di 2ª cl. id. di Vicenza, id. di Udine;

Tirelli comm. Giuseppe, id. di 1ª cl. id. di Pisa, id. di Macerata;

Elia comm. avv. Francesco, id. di 2ª cl. id. di Ascoli, id. di Pisa;

Carlotti cav. avv. Amilcare, id. di 3ª cl. id. di Macerata, id. di Ascoli;

Lipari comm. Angelo, id. id. id. di Lucca, id. di Teramo;

Bianchi comm. avv. Bernardino, id. id. id. di Grosseto, id. di Lucca;

Mattei comm. avv. Augusto, id. id. a disposizione del Ministero, id. di Ferrara;

Reggio comm. avv. Celestino, id. id. della provincia di Ferrara, dispensato dal servizio.

La Lista civile.

Si afferma che coll'esposizione finanziaria del Depretis sarà pure presentato un disegno di legge per il *riordinamento* della Lista civile. E anche questa è riforma tributaria.

Partenza di forestieri illustri.

Il principe Carlo di Prussia è partito la sera del 8 da Napoli colle principesse nipoti. Egli sbarcherà a Messina e sarà di ritorno a Napoli ai primi del mese venturo.

Domani (8) le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile lascieranno Firenze per recarsi a Venezia.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 7, *ore* 10,18, *arriv. ore* 11,20.

Ieri sera ci fu riunione della maggioranza. Depretis espose i principii fondamentali delle leggi di riordinamento dell'imposta sui terreni e modificazioni alla tassa della ricchezza mobile che vuol presentare alla Camera, riservandosi di parlare in altra adunanza della tassa sul macinato.

La riforma delle imposte sui terreni, consistente in un nuovo catasto geometrico da farsi in tutti i Comuni, ha incontrato poco favore, per ragioni di opportunità e spese.

Stante l'ora tarda, si è mandata a questa sera la discussione delle modificazioni alla tassa sulla ricchezza mobile.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 6 marzo.

Senato del Regno. — Si continuò la discussione del Codice della marina mercantile, senza incidenti.

Washington, 5 marzo.

Oggi Hayes venne installato alla presidenza. Calma perfetta. L'indirizzo di Hayes fu breve ed eloquente. Ripetè i punti contenuti nella sua lettera d'accettazione della candidatura. Vuole un Governo giusto pel Sud; riforme nell'amministrazione; pronta ripresa dei pagamenti in effettivo. Ricorda di avere dichiarato che la lotta elettorale doveva essere definita amichevolmente. Soggiunge che era riservato al paese, ove il diritto di suffragio è universale, di dare al mondo il primo l'esempio, in mezzo alla lotta accanita dei partiti, di far tacere le passioni ed accettare le decisioni secondo la legge.

Costantinopoli, 5 marzo.

Oggi ebbe luogo la prima Conferenza fra i Montenegrini e Savfet pascià. I delegati presentarono una nota. Savfet pascià la esaminerà e fisserà il giorno per discuterla. Assicurasi che i Montenegrini domandarono, come rettifica delle frontiere, alcuni distretti tolti all'epoca delle ultime delimitazioni, come pure Niksic, Piva e Spizza. I Montenegrini domandano la libertà di navigazione nel lago di Scutari e nella riviera di Boiana, il rimpatrio dei rifugiati Erzegovesi, ed un nuovo *modus vivendi* per le future relazioni tra la Turchia ed il Montenegro.

I delegati Montenegrini dichiararono alla Porta che il Montenegro accetta la proroga dell'armistizio fino al 21 corrente.

Pertew effendi porterà a Belgrado il firmano, che stabilisce le relazioni tra la Serbia e la Turchia.

Belgrado, 6 marzo.

Un proclama del Principe annunzia la pace. I Turchi lascieranno la Serbia il 12 corrente.

Un altro decreto prolunga il moratorio al 1° giugno.

Parigi, 6 marzo.

Ignatieff è atteso stasera. Il discorso di Hayes loda Grant di avere risoluto le questioni internazionali coll'arbitraggio, e spera che le altre nazioni lo imiteranno.

Calcutta, 4 marzo.

Il *Bengala*, della Società Rubattino, è partito oggi per il Mediterraneo.

Nuova-York, 6 marzo.

Il *New-York Herald*, la *Tribune* ed il *Times* lodano il discorso di Hayes. Dicono che le sue dichiarazioni sono saggie ed imparziali. Tale politica non potrà fare a meno di soddisfare la pace.

Hayes diede un gran ricevimento.

Credesi che il Congresso sarà convocato in seduta straordinaria.

Berlino, 6 marzo.

Ignatieff ricevette ieri la visita di Bismark; assistette al ricevimento delle Loro Maestà, ed intervenne alla serata di Russel.

Bukarest, 6 marzo.

Sturdza si dimise, perchè la Camera ricusò di votare, senza emendamenti, il progetto finanziario approvato dal Senato.

La Commissione mista, incaricata dell'inchiesta sulla violazione del territorio rumeno, si separò senza risultato, ricusando i Turchi di visitare le località di Guranmei. L'isola di Pirgos appartiene d'altronde alla Rumenia, in seguito alla posizione del *talveg* del Danubio ed in conformità dei trattati.

I corrieri mancano da venerdì.

Roma, 6 marzo.

Elezioni politiche. — Maglie: Bardoscia ebbe 360 voti; Minervini 305. Ballottaggio.

Roma, 6 marzo.

Elezioni politiche. — (Rettifica): Teano, eletto Zarone con voti 413.

Parigi, 6 marzo.

I giornali legittimisti pubblicano il discorso di Chambord, ricevendo a Gorizia una deputazione del commercio di Marsiglia. Chambord protestò contro l'asserzione che, per conservare un facile riposo, lasci la Francia in pericolo, rinunziando alla speranza di salvarla. Soggiunse che bisogna combattere lo scoraggiamento. Egli resta irremovibile nel suo diritto e risoluto a fare il suo dovere, quando verrà l'ora propizia ad un'azione diretta e personale.

Bisogna aver fiducia, col concorso degli uomini di buona volontà, e se piace a Dio, la Monarchia non lascierà libero il passaggio nè alle avventure degli imperi, nè alle violenze del radicalismo che preludia il suo trionfo attaccando il clero, la magistratura e l'esercito. Terminò dicendo: « Ritornando alle vostre case, raccontate le ferme decisioni che mi inspirano l'amore per la Francia e gli avvenimenti che la minacciano. »

Lisbona, 5 marzo.

Il nuovo Gabinetto è composto: Avila, presidenza, interni ed esteri; Bento, finanze; Barros Ecunha, lavori pubblici; Mexia Salema, giustizia; Suza Pinto, guerra; Mello Convea, Marina.

Berlino, 6 marzo.

Il *Monitore* è autorizzato a dichiarare falsa la voce che lo Czar abbia offerto a Manteuffel il comando dell'esercito del Sud.

Ignatieff fu invitato a pranzo da Bismark. Partirà domani per Parigi.

Madrid, 6 marzo.

Il Re è giunto a Rosas.

Parigi, 6 marzo.

Il Nunzio pranzò da Simon.

Londra, 6 marzo.

Camera dei Comuni. — Forsyth annunziò che proporrà un emendamento alla proposta Courtney il 23 corrente, cioè che il Governo deve mantenere i trattati del 1856.

Pietroburgo, 6 marzo.

È smentito ufficiosamente che la Russia sia intenzionata di conchiudere un patto speciale colla Porta. La Russia attende invece che tutta l'Europa si adoperi per migliorare e garantire la sorte dei Cristiani della Turchia; attende, del resto, finchè le Potenze, unite con essa nella Conferenza, siansi pronunziate.

L'*Invalido russo* pubblica un'ordinanza imperiale del 3 corr., formante, delle divisioni dislocate nei distretti di Pietroburgo, Vilna, Varsavia e Mosca, un corpo di granatieri ed otto corpi d'esercito.

Berlino, 6 marzo.

La *Gazzetta Nazionale* ha da fonte autentica (Ignatieff) che a Pietroburgo prevale l'opinione che la Porta non ricorrerà alle armi ed accorderà le concessioni domandate.

Salisbury distrusse le speranze turche circa l'alleanza dell'Inghilterra; però gli avvenimenti di Costantinopoli sono completamente incalcolabili. La Russia cercherà, per quanto è possibile, di evitare la guerra; ma, in caso contrario, la farà energicamente. La Russia spera che le altre Potenze manterranno una benevola neutralità.

Königsberg, 6 marzo.

Il celebre democratico Jacoby è gravemente ammalato.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Ferrero Enrico gerente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 27 febbraio 1877.

Presidenza Rey vice-presidente. — Presenti sedici membri: Guadagnini, Solei, Mazzonis, Trombotto, Aubert, Sormani, Chiesa, Canaveri, Ratti, Auxilia, Ajello, Lanza, Tivoli, Mylius, Rossi, Peyrot.

Si dà lettura del processo verbale della precedente adunanza, alla quale la riunione di oggi, convocata d'urgenza, forma eziandio la continuazione voluta per l'esaurimento degli affari che eranvi iscritti all'ordine del giorno.

Ammessa l'aggiunta chiesta dal consigliere Sormani di una sua riserva relativa alla discussione sull'orario della Borsa e la rettificazione instata dal consigliere Rossi sul risultato della votazione della sua proposta relativa alla pubblicazione dei sunti delle deliberazioni della Camera, che fu di 9 e non di 11 voti contrarii (differenza cagionata da due assenze avvenute in quel frattempo), il processo verbale viene approvato.

Il Vice-Presidente dà lettura del foglio pervenutogli ieri dal Sindacato dei pubblici mediatori di commercio, dove esponesi che, avuta comunicazione della deliberazione adottata da questa Camera nell'adunanza del 23 corrente, per cui venne stabilito che la Borsa ufficiale abbia luogo dal mezzodì alle ore 1.30 pomeridiane, e venne respinta la proposta di esso Sindacato di stabilire in un locale a pian terreno del palazzo camerale un *Borsino* da tenersi aperto dalle ore 10 del mattino alle 5 pomeridiane, esclusa l'ora dell'adunanza ufficiale, si ebbe a riconoscere che l'annunziata immutazione non poteva corrispondere allo scopo per cui erasi proposto il cambiamento di orario, poichè la fissazione dell'ora della Borsa ufficiale dal mezzodì all'1 1/2 pomeridiane doveva andare connessa coll'istituzione del *Borsino*; e che, con voti 8 contro 1, esso Sindacato per le esposte considerazioni aveva quindi deliberato di pregare la Camera a mantenere l'orario attuale da osservarsi scrupolosamente.

In un poscritto allo stesso foglio soggiungesi dal Sindacato che desiderando di conciliare l'interesse generale dei frequentatori di Borsa colla naturale esigenza della Camera di vedere rispettata la sua deliberazione, avrebbe posteriormente deliberato di proporre che, qualora non trovisi opportuno di mantenere l'orario attuale, per secondare la deliberazione di fissare la Borsa ufficiale dal mezzodì all'ora 1 1/2 pom., abbiasi a lasciare aperta al pubblico per la trattazione degli affari il locale della Borsa dalle 10 alle 11 del mattino, e dalle 3 1/2 alle 4 1/2 della sera, e si inizino le pratiche opportune per lo stabilimento di un filo telegrafico nel palazzo della Camera.

Apertasi la discussione sulle surriferite proposte, il Vice-Presidente, facendo presente come dovendosi ritornare sopra una deliberazione recentemente adottata in conformità alle istanze della Commissione d'ispezione sulla Borsa, abbiasi a procedere con tutta attenzione acciò ne esca una deliberazione dettata dalle più appropriate considerazioni, invita perciò la Camera a prendere la questione a nuovo esame.

Per la Commissione Sormani spiega come il poscritto della lettera del Sindacato sia stato motivato dalle molte osservazioni che si sollevarono in Borsa in sensi opposti, ma che la Commissione, avendo da lungo tempo portata la sua attenzione sul migliore orario della Borsa, è convinta che la votata innovazione corrisponde ai bisogni del commercio in generale. Soggiunge che la deliberazione del 23 del mese corrente essendo [illegible] sulla proposta della Commissione, sentito il parere del Sindacato la Camera trovasi in posizione appieno regolare a fronte del regolamento della Borsa. Spetta ora ad essa il decidere se sia il caso di modificare la sua determinazione. Propone intanto che per essere troppo prossimo il primo di marzo, si rimandi l'esecuzione del nuovo orario al primo giorno del successivo aprile.

Guadagnini si manifesta opponente alle ultime proposte, attenendosi a quella espressa nella lettera a preferenza di quella soggiunte nel poscritto del Sindacato.

Ajello preoccupandosi dei lamenti insorti dopo l'adozione del proposto cangiamento di orario, dal quale consegue tale ritardo da impedire che i giornali possano ancora, con grave scapito dell'importanza della Borsa di Torino, recare giornalmente alle altre provincie italiane la cognizione del nostro bollettino ufficiale, e da incagliare il già consolidato andamento degli affari fra le varie Borse, dice non potere a meno di ritenere fondate le lagnanze insorte per la determinata innovazione. Egli su d'altronde che le presentate sottoscrizioni indicano abbastanza quale sia il desiderio dei frequentatori della Borsa: epperò egli opina per la revoca della precedente deliberazione.

Trombotto, visto come la questione venga in ora immutata dalle proposte del Sindacato, invita la Camera a votare un suo ordine del giorno, col quale si propone la sospensione del cambiamento sino a che siansi maturati nuovi studi.

Canaveri manifestasi propenso a sostenere le proposte della Commissione; ma vedendo come il Sindacato chieda in ora altre deliberazioni, presenta anch'egli un ordine del giorno, con cui la Camera, mantenendo il votato cangiamento d'orario, commetterebbe a nuovo studio il miglioramento da adottarsi in modo confacente agli interessi commerciali e alla sua dignità.

Rossi appoggia le proposte espresse nel poscritto del Sindacato, perchè il tenere aperti i locali della Borsa anche nelle ore estranee alle riunioni ufficiali lo vede praticato altrove e cita l'esempio di Marsiglia e di Genova.

Mylius, interpellato sul parere della Commissione, risponde non avere essa stante la brevità del tempo potuto studiare le nuove proposte del Sindacato, ma manifesta la persuasione che, anche qualora la Camera avesse da sospendere l'attivazione del nuovo orario, si vedrà in seguito come la grande maggioranza dei frequentatori della Borsa ravviserà opportuno che l'orario attuale venga cambiato.

Prendono ancora parte alla discussione i consiglieri Mazzonis per sostenere la opportunità della revoca, Lanza per sostenere un ordine del giorno che vorrebbe venga presentato dalla Commissione in correlazione colla già votata sua proposta.

Chiesa chiede se la Commissione annuisca alle proposte innovazioni.

Da Aubert si chiede la chiusura della discussione.

Da Tivoli si presenta un ordine del giorno motivato, inducente alla sospensione di ogni immutazione sino a che siansi maturati nuovi studi.

Da Rossi si presenta pure altro ordine del giorno pressochè nello stesso senso, ma non motivato.

Infine si accordano tutti i proponenti nell'adottare insieme colla Commissione l'ordine del giorno di Tivoli concertato come segue:

« Ritenuto che alla domanda complessiva
« fatta dal Sindacato della Borsa in data del
« 30 gennaio p. p. per un cambiamento di
« orario e per la concessione di nuovi locali
« per un *Borsino*, questa Camera avrebbe a-
« derito alla prima domanda respingendo la
« seconda;

« Ritenuto che con sua lettera in data di
« ieri il Sindacato non ravvisa più opportuno
« di cambiare l'orario attuale di Borsa stante
« i dinieg atigli locali per il *Borsino;* e fece
« nuove proposte suppletorie;

« La Camera, rimandando le nuove proposte
« del Sindacato allo studio della Commissione
« d'ispezione della Borsa, delibera di sospen-
« dere intanto l'attivazione del nuovo orario. »

Messo ai voti quest'ordine del giorno, risulta approvato con voti 14 favorevoli sopra 15 votanti, essendosi astenuti dal votare i consiglieri Sormani e Mylius.

Da una speciale Commissione — Mazzonis, Ratti, Mylius e Tivoli relatore — incaricata di riferire su di una proposta relativa al bollo delle cambiali, per le ragioni svolte nel suo rapporto si dimostra essere cosa utile il chiedere, in parziale adozione delle istanze del consigliere Mylius, che nell'interesse del commercio s'introducano maggiori facilitazioni e maggiore spazio di tempo per conseguire la apposizione del bollo sulle cambiali.

La Camera approva.

Da altra Commissione — Guadagnini, Mazzonis, Chiesa, Canaveri relatore, Ajello — si riferisce sulla nuova richiesta della Camera di commercio di Savona diretta a conseguire l'appoggio della Camera consorella di Torino alla petizione rivolta al Ministero dei Lavori Pubblici per instare a che sia in via d'urgenza modificato l'orario della ferrovia Savona-Torino in modo più confacente alle necessità degli affari commerciali, e tale in ispecie da lasciare la possibilità ai viaggiatori che partono da Savona col primo treno del mattino di ritornarvi la sera stessa facendo a Torino una permanenza di tre o quattro ore; nonchè per ottenere il rilascio dei biglietti di andata e ritorno per la linea Torino-Savona come si usa per le altre linee ferroviarie del Regno.

Lo stesso appoggio venne pure chiesto alla susseguita petizione con cui rinnovansi le istanze pel complemento della linea mercè la costruzione del tronco tuttora mancante da Bra a Carmagnola.

Le osservazioni della Commissione conchiudonsi col proporre la pronta annuenza ai desiderii manifestati dalla solerte Camera di Savona.

La Camera approva unanime l'aggiunta proposta dal consigliere Rossi per cui si dimostra la convenienza di meglio coordinare le coincidenze tra la linea predetta Torino-Savona e le linee del littorale Ligure.

Dalla stessa Commissione, alla quale fu aggiunto il consigliere Tivoli che assunse le funzioni di relatore, incaricata pur anche della preliminare disamina di un memoriale del signor ingegnere Agudio, il quale nel dare a questa Camera cognizione del suo progetto di ferrovia funicolare da Torino a Soperga, di cui presentò le descrizioni ed i disegni, si mostrò desideroso di ottenere un voto di appoggio a cotale intrapresa, si presenta un esplicito rapporto.

Senza estendersi in particolareggiata analisi delle considerazioni che ebbe a fare su quel progetto, essa viene a proporre la proclamazione di un voto d'encomio e di incoraggiamento all'ingegnere Agudio per essere riuscito a perfezionare il proprio sistema di trazione funicolare dalle cui applicabilità potrà il commercio trarre il vantaggio del minor costo dei trasporti sui passaggi alpestri, e per la idea di dotarne la nostra città a suo maggior utile e decoro.

La Camera unanime annuisce.

Il consigliere Rossi si fa a dimostrare come tornerebbe utile lo stabilire che di tutte le Commissioni che sono costituite fosse dato avviso ai singoli Membri della Camera, perchè nell'intervenire alle adunanze fosse ciascuno meglio edotto sulle questioni che stanno poste in discussione.

Il vice-Presidente gli fa osservare che, appunto per dar comodo ai Membri della Camera di prendere cognizione delle preparate relazioni sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, vuole il regolamento siano le lettere di convocazione distribuite tre giorni prima della riunione.

Quest'incidente non ha seguito.

Si scioglie l'adunanza.

Fenarro *segretario.*

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Continua nelle sete la scarsità d'affari e la tendenza al ribasso, accennate nelle riviste precedenti e ripetute le cento volte. Sulla nostra piazza la settimana si verificò qualche domanda per strafilati, *moyens* e trame; ma chi ha voluto vendere ha dovuto assoggettarsi a ribassi non indifferenti.

Nei cascami, che sono i più negletti, si ebbe pure qualche richiesta pei doppi filati, ma i prezzi erano così limitati che i possessori non credettero di poter conchiudere affari.

Moltissimi detentori anzichè vendere preferiscono seguire fino all'ultimo le vicende dell'articolo serico, anche a costo di fare dei nuovi sacrifici, ed attendono perciò che le condizioni del mercato siano bene spiegate coi risultati dell'imminente stagione bacologica.

È poi notevole a constatarsi, scrive il *Giornale dell'industria serica*, che mentre qualche mese innanzi si affermava da tutti e dovunque che di sete non ne esistevano più, avvenga ora di riconoscere, tenuto il debito conto del più scarso raccolto di quest'anno, in confronto del precedente, che le rimanenze relativamente non sono inferiori a quelle della scorsa campagna a pari epoca, e che non poche sete passarono bensì dalle mani del produttore a quelle dello speculatore, ma non furono consumate dalla fabbrica.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete dichiarati dai sensali di Torino:

GREGGIE. — *Piemonte.*

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
10|12 da	100 a 105	95 a 100	— a —
11|13 da	100 a 105	95 a 100	90 a 95
12|14 da	98 a 103	90 a 95	90 a 93
14|16 da	— a —	— a —	85 a 92
Altre provincie.			
8|10 da	98 a 102	95 a 100	— a —
9|11 da	95 a 100	90 a 95	— a —
10|12 da	92 a 96	86 a 90	76 a 80
11|13 da	90 a 95	84 a 88	74 a 78
12|14 da	— a —	— a —	70 a 74

TRAME. — *Altre provincie.*

20|22 da	98 a 102	94 a 98	— a —
22|24 da	98 a 102	94 a 98	— a —
24|26 da	95 a 100	90 a 94	— a —
26|28 da	— a —	— a —	80 a 85
28|30 da	— a —	— a —	80 a 85
Tre capi.			
28|32 da	98 a 102	— a —	— a —
32|36 da	98 a 102	— a —	— a —
36|40 da	95 a 100	— a —	— a —

BASSI PRODOTTI. — *Piemonte.*

Strusa da	13 a 14	11 a 13	— a —
Doppi in grana da	8 a 8 50	7 a 7 50	
Doppi filati da	28 a 30	25 a 28	20 a 25
Straccia	Piemonte da 13 50 a 14 50		
»	China da 14 a 15 50		
»	Bengala da 9 50 a 10 50		

ORGANZINI — **Tiraggio e lavoro**

Strafilati. *Piemonte.*

18|20 da	115 a 118	— a —	— a —
20|22 da	110 a 112	105 a 108	— a —
22|24 da	108 a 110	104 a 106	— a —
24|26 da	108 a 110	104 a 106	— a —
Non strafilato.			
20|22 da	110 a 112	105 a 108	— a —
22|24 da	108 a 110	104 a 106	— a —
24|26 da	108 a 110	104 a 106	— a —
26|28 da	108 a 110	98 a 102	— a —
28|30 da	108 a 110	98 a 102	— a —
A tre capi.			
32|36 da	108 a 110	98 a 102	— a —
36|40 da	108 a 110	98 a 102	— a —
40|44 da	108 a 110	98 a 102	— a —

Semplice lavoro. Strafilati. *Piemonte.*

20|22 da	100 a 105	95 a 100	— a —
22|24 da	98 a 102	94 a 98	90 a 94
24|26 da	98 a 102	94 a 98	90 a 94
26|28 da	94 a 100	92 a 95	88 a 92
Altre provincie.			
20|22 da	96 a 100	92 a 96	90 a 92
22|24 da	95 a 98	90 a 94	88 a 92
24|26 da	95 a 98	90 a 94	88 a 90
Non strafilati. *Piemonte.*			
20|22 da	100 a 105	95 a 100	— a —
22|24 da	98 a 102	94 a 98	90 a 94
24|26 da	98 a 102	94 a 98	90 a 94
26|28 da	100 a 103	95 a 100	88 a 92
28|30 da	100 a 103	— a —	88 a 90
Altre provincie.			
20|22 da	96 a 100	92 a 96	— a —
22|24 da	95 a 98	90 a 94	88 a 92
24|26 da	95 a 98	90 a 94	88 a 92
A tre capi. *Piemonte.*			
36|40 da	98 a 102	94 a 98	— a —
40|44 da	98 a 102	94 a 98	— a —

Anche l'ottava scorsa a Milano è stata il riflesso della precedente, sia per domande d'articoli, che per trattative d'affari.

Organzini e greggie furono, si può dire, i soli articoli domandati, e tanto nei primi, quanto nelle seconde, le transazioni risultarono assai stiracchiate, tenendosi i prezzi con alquanto minore sostegno che non nella decorsa ottava.

Passarono quindi alla Condizione alcuni lotti d'organzini fini belli e buoni correnti, nonchè di greggie belle correnti e sublimi in titoli 9|11 e 10|12, a prezzi invariati, limitandosi gli affari ai lotti di facile trattativa.

Nei cascami non possiamo che ripetere i ragguagli contenuti nell'ultimo bollettino, cioè: pochissimi affari e prezzi invariati.

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 20, Trame 36, Organzini 65, Cucirine 5; Asiatiche: Greggie 68, Trame 37, Organzini 19, Cucirine 0, in tutto balle 259, delle quali 135 europee e 124 asiatiche del peso di chilogr. 23,010, contro balle 309, tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 24,600, e quindi con una differenza in meno di balle 50 e di chil. 1590.

A Lione si ebbe in settimana calma e prezzi in generale quasi invariati. La domanda però fu un po' più viva e i detentori erano poco disposti a concedere facilitazioni; ciò è indizio di una prossima ripresa.

La Condizione ha registrato balle 603, del peso di ch. 39,621, contro balle 633, di chil. 40,751 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 30 e di chil. 1530.

Le 603 balle passate alla Condizione si compongono di 143 balle di sete Europee e 460 di Asiatiche.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 6 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	106 89
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	106 89
	Tot. nel mese a oggi	6	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	10	739 58
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	110 85
	Totale	11	850 43
	Tot. nel mese a oggi	30	

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

4 marzo. — In questa ottava i nostri mercati cominciarono ad essere meglio animati, i prezzi in generale si mantennero fermi con sostegno ed anzi nei grani nostrali possiamo segnare 50 centesimi di rialzo, essendovi state alcune piccole domande, ed offerte limitate. I risi aumentarono pure di qualche frazione con vendita attiva. La meliga è il solo genere che continua senza ricerca. Segale ed avena senza variazione. Farine sostenute stante la siccità.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 33 — a 35 50
Id.	ettol.	» 25 10 a 26 90
Meliga	quint.	» 18 — a 19 —
Id.	ettol.	» 13 70 a 14 45
Riso	quint.	» 37 — a 40 —
Id.	ettol.	» 28 10 a 30 35
Segala	quint.	» 21 — a 2: 50
Id.	ettol.	» 15 95 a 16 30
Avena	quint.	» 24 60 a 25 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

6 marzo. — Mercato poco animato causa il cattivo tempo. Grano e fave in aumento; gli altri generi in granaglie invariati.

Il poco bestiame che venne sul mercato fu quasi tutto venduto.

Vino ricercato.

Frumento	ettol.	L. 24 18
Segale	»	» 15 81
Meliga	»	» 13 55
Miglio	»	» 13 01
Fave	»	» 18 21

62 Buoi 1ª qualità mir. L. 6 — a 9 50
30 Id. 2ª » » 6 50 a 7 50
32 Vitelli 1ª » » 8 25 a 9 25
21 Id. 2ª » » 7 50 a 8 50

Vino 1ª q. L. 30 a 34, 2ª q. 28 a 30 al 1|2 ett.

NOVARA, 5 marzo. **Cereali.** — Mercato trascorso colla massima calma. Il riso fu sostenuto di prezzo ed il frumento debole. Ogni altro genere in calma. Poca merce esposta.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 26 85 a 30 85
Frumento	» 24 50 a 24 90
Segale	» 13 85 a 15 —
Meliga	» 13 45 a 14 25
Avena, fuori dazio	» 9 85 a 9 50

Telegramma Particolare.

Genova, 6 marzo, ore 3,15 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0|0 contanti da 78 45 a 78 50.

Id. fine mese 78 55 a 78 60.
Azioni Banca Naz. f.m. 1975 — 1976.
Credito Mobiliare f.m. 653 — 655.
Ferr. Meridionali f.m. 343 — 344
Oro 21 70 — Inazione negli affari.

Borsa di Milano, — 6 marzo.

Rendita italiana contante		— —
» » fine mese		78 70
Prestito Nazionale 1866		44 75
» » stallonato		41 70
Obbl.	Ferr. Meridionali	235 50
»	» Sarde A.	234 50
»	» » B.	232 —
»	» Pontebbane	370 —
»	Beni Demaniali	556 —
»	Regia Tabacchi	565 —
Buoni	Ferr. Meridionali	564 50
Azioni	Ferr. Meridionali	342
»	Regia Tabacchi	830 —
»	Banca Nazionale	1985 —
»	» Lombarda	568 —
»	» Generale	440 —
»	» di Torino	705 —
»	Banco Sete	— —
»	Lanificio Rossi	1000 —
»	Linificio e canap. naz.	269 —
»	Cotonificio Cantoni	270 —
Pezzi da 20 fr.		21 60

Firenze,	5	6
Rendita 5 0|0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	78 40	78 40
Oro lettera	21 74	21 73
Londra lettera	27 12	27 08
Cambio su Parigi	108 80	108 60
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	830 —	830 —
Banca Nazionale	1973 —	1973 —
Azioni Ferr. Merid.	344 —	344 —
Obblig. Ferr. Merid.	235 —	— —
Banca Toscana	880 —	880 —
Credito Mobiliare	656 —	656 —
Parigi,	5	6
3 per 0|0 Francese	73 97	73 80
5 per 0|0 id.	106 87	106 80
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana	72 70	72 55
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	172 —	171 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	237 —	233 —
Az. Ferr. Romane	73 —	73 —
Obbl. Lombarde	234 —	235 —
Obbl. Romane	243 —	242 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 12 5
Cambio sull'Italia	7 3|4	7 3|4
Consolidati inglesi	96 3|8	96 1|2
Vienna,	5	6
Mobiliare	150 50	149 80
Lombarde	79 50	80 25
Banca Anglo-Austr.	71 50	71 50
Austriache	230 —	227 —
Banca Nazionale	831 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 87	9 87 5
Cambio su Parigi	49 —	49 05
Cambio su Londra	124 35	123 60
Rendita Austriaca	68 —	67 90
Idem in carta	64 05	62 95
Unionbank	50 50	50 —
Argento in banconote	113 40	113 45
Berlino,	5	6
Austr. Marchi di Ban.	376 —	378 50
Lombarde Franchi	131 50	133 —
Mobil. Marchi di Ban.	241 50	245 —
Rendita It. Franchi	72 90	73 —
Londra,	5	6
Consolidato inglese	96 3|8	96 3|8
Rendita Italiana	72 1|4	72 1|8
Spagnuolo	11 1|2	11 1|2
Turco	12 1|4	12 1|8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	48 1|8	48 1|4

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 7 marzo 1877.

Consolidato 5 0|0 C. d. g. p. in cont. 78 60 65 — in liq. 78 60 65 67 1|2 — 78 90 premio 40 — 78 95 id. 45 — 78 95 id. 50 — 79 id. 45 p. 31 marzo — C. del m. in liq. 78 60 50 60 50 62 1|2 62 1|2 55 55 55 57 1|2 — 78 90 premio 40 — 78 90 id. 40 p. 31 marzo.

Media d'ufficio 78 55

Az. Banco Se. e Sete. C. d. g. p. in l. 287 25 p. 31 marzo.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 665 premio 10 p. 31 marzo.

Az. Ferr. Meridionali, C. d. m. in liq. 346 p. 31 marzo.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 236 50.

Oro ... 21 67 ... 21 70

CAMBI	a vista dan.	lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Franc. (breve)	108 50	108 75	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	108 50	108 80	— —	— —
Londra	— —	— —	27 15	27 17 1|2
Germania	— —	— —	132 1|4	132 3|4
Vienna	— —	— —	216 —	217 —

Sconto p. 0|0 Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 marzo 1877.

Ieri a Parigi ribasso alla Borsa ufficiale e ribasso sul Boulevard.

Alcuni attribuiscono questo movimento di reazione alle modificazioni e restrizioni apportate al viaggio del gen. Ignatieff il quale non si recherebbe più a Londra, come se un accordo fra Russia ed Inghilterra fosse impossibile. Altri lo attribuiscono al discorso del conte di Chambord, ma questi sono il minor numero.

Da noi le apparenze sono buone, perchè malgrado il ribasso di Parigi la Rendita esordiva a 78 55, faceva quindi 78 52 1|2 ed anche 78 50, ma chiudeva da 78 55 a 78 52 1|2.

Per titoli pronti si faceva circa 2 1|2 cent. meno del fine corr.

In conseguenza il ribasso da noi non fu in relazione di quello di Parigi e ciò per effetto del cambio, che era molto sostenuto.

La Banca Naz. 1975.
Il Mobiliare 654 a 656.

Ieri per questo valore si fece anche 653 per cont.

La Banca Torino 707 a 708 fine corrente, 705 cont.

Il Banco Se. 287 a 287 1|2.
Az. Banca Subalpina 272 a 273.
Tabacchi 829 a 831.
Obbl. Tabacchi 558.
Az. Meridionali 345 a 346.
Obbl. Meridionali 236 a 236 1|2.
Obbl. Cavour 483 a 484.
Obbl. Vitt. Em. 255.
Az. Lavori Pubblici 370.
Francia 108 55 a 108 75.
Londra 27 12 1|2 a 27 15
Oro 21 68 a 21 70

DA VENDERE

Nel nuovo Camposanto di Torino una sepoltura di sei posti in una delle nuove ampliazioni, a pronti contanti. Dirigersi Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 133

Da vendere una villa sui colli di San Mauro Torinese in bellissima posizione. Per le trattative rivolgersi ai signori B. Operti e Remigio, notai, Corso Siccardi, N. 5, Torino. 227

VILLA d'affittare in S. Mauro Torinese, di 12 camere, cappella e giardino.
Recapito via S. Chiara, N. 20, piano secondo, in fondo alla corte. 239

Ricercasi un **avvocato** principiante per un ufficio di procuratore con paga, ed un altro che disponendo già di qualche clientela, voglia entrarvi in partecipazione.
Mandare il proprio indirizzo al N. 2093, fermo in posta, Torino. 255

Pulizia ammirabile dei denti sporchi, calcinati, anneriti, ecc., fatta con la più grande delicatezza, L. 2 e 3. — Via S. Massimo, N. 13, Torino. (T. 35)

AVVISO

Da affittare per la prossima campagna, la grandiosa villa mobigliata detta il **DUCLOS**, con rimessa e scuderia a quattro piazze, sullo stradale della Villa della Regina, N. 12.

Per le trattative dirigersi dal sottoscritto, via Barbaroux, N. 32, piano primo.
Caus. Bartolommeo Cuneo. 256

PIETRO SAVIO

ALESSANDRIA

IX Anno Allevamento 1877

Importazione di Cartoni Seme-Bachi Originari Giapponesi, e Seme Cellulare a bozzolo pagliarino.
È aperta la vendita dei Cartoni e Seme Cellulare.
In Torino, dirigersi ai sigg. frat. Siccardi, banchieri, via S. Francesco da Paola, N. 12. 233

Avviso di vendita

per volontario ritiro dal commercio del proprietario signor **Felice Pregno.**

Giovedì 8 marzo e successivi, alle ore solite, nel locale della **Trattoria San Carlo**, sita sulla Piazza dello stesso nome, N. 1 e 3, si procederà dal sottoscritto perito alla vendita al pubblico incanto di tutto il mobilio, utensili e fondi vivi esistenti nello stabilimento, *fra cui* un ricercato assortimento di squisiti vini nazionali ed esteri, grande potagiere completo in ghisa, finimenti di biancheria, di cristalli e di porcellane, due lampadari di cristallo, scaffali, credenze, posate, rami, grande insegna, tavole, sedie, botti da vino e molti altri oggetti.
Dalle ore 1 alle ore 2 si faranno vendite a partito privato.
Per gli elenchi dirigersi al sottoscritto BIANCHI
229 *perito ragioniere.*

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

JOHN EVANS

RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 1160

Non più Copaive! Non più Mercurio! — **GUARIGIONE** istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA VRAIE INFAILLIBLE

e i Confetti Antiblenorragici. Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Co. Via della Sala, Milano.
Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1148

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRES

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, N. 20. 6

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'ETISIA e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del **BERTHÉ**.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (onore assai raro) *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni, dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi alla farmacia **BERTHÉ** N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla farmacia Pieri. — **Pasta** L. **2** la scatola. — **Sciroppo** L. **4** la boccetta. 105

DA VENDERE

un opificio per la lavorazione del ferro con diritto d'acqua della forza motrice assoluta di cavalli vap. 91, provvisto di laminatoio, maglio, forni d'affinamento e bollitori, banchi di trafileria e macchine per broccami e punte-Parigi.

L'opificio è posto nel Comune di Gardone Valle Trompia, a 18 chilometri da Brescia.

Per le trattative dirigersi al signor comm. Gaetano Facchi in Brescia. 209

Prestito Nazionale

Estrazione 15 marzo 1877.

Vendita di Talloni per concorrere a tutte le estrazioni a L. 3 40 e a centesimi 85 per una sola estrazione.

A minor prezzo per quantità maggiore di una decina. Presso il Banco di Cambio Samuele De-Benedetti e C., via Roma, N. 22, accanto al negozio Fratelli Righini, Torino. 248

PRESTITO NAZIONALE

Premi L. 8,050,000 — Vincite 40,901 — in Sette Estrazioni

21ª Estrazione, 15 Marzo 1877.

Quantitativo dei premi 5000 circa.

Vincite assegnate più di un MILIONE alla suddetta estrazione.

Principali premi: Uno da **100,000** — Due da **50,000** — Quaranta da **5,000** — Cento da **1000** — Duecento da **500** ed una straordinaria quantità da **100** che sono pagati immediatamente dalla Tesoreria dello Stato.

VENDITA DI CARTELLE ORIGINALI emesse dal Debito Pubblico con R. Decr. 28 luglio 1866, N. 3108, che concorrono per intiero ed a tutti i Premi della suddetta Estrazione, ed abbenchè premiate, sono sempre valevoli per il concorso continuo di 7 Estrazioni, che hanno ancora luogo fino al 1880, due volte all'anno cioè: **15 settembre e 15 marzo d'ogni anno.** I suddetti premi si ripetono a tutte le Estrazioni. L'Estrazione si pubblica su tutti i giornali del Regno ed è visibile a tutte le Prefetture.

Prezzi per ciascuna Cartella e Tall.

da	1 numero	L.	0 50
	2	»	12 —
	3	»	18 —
	4	»	22 —
	5	»	26 —
	10	»	45 —
	20	»	85 —
	50	»	200 —
	100	»	385 —
	200	»	725 —

Vantaggi dell'Operazione.

L'innumerevole quantità dei premi anche rilevanti che l'erario prescrive annualmente per non essere riscossi è prova evidente che i fortunati sono molti; e la rivendita vedendo delle Cartelle quando si è già sperimentato parte volte, incoraggiano sempre più a tentare la sorte.

Si concorre per intiero a tutti i premi della suddetta estrazione mediante acquisto di Certificati al portatore liberati di lire **Una**; *chi ne acquista* **10** *ne riceverà* **11**; *per* 50, 56; *per* 100, 115.

La vendita sarà chiusa il 14 marzo.

Aggiungere centesimi 50 per la spedizione raccomandata.

Si accettano in pagamento **Vaglia** (Coupons) dello **Stato qualunque siano con scadenza dal gennaio a tutto luglio 1877.**

La vendita viene fatta esclusivamente dalla Ditta **Fratelli DE-CESARIS Cambiavalute**, angolo vie Roma e Finanze, TORINO.

Casa fondata nel 1860.

Facendone richiesta in tempo utile si spedisce il bollettino dell'estrazione **gratis.**

NB. Il primo premio di L. 100,000 nell'estrazione del 15 marzo 1876 fu guadagnato a Torino da una Cartella (Tallone) del taglio di 10 numeri.

I premi non reclamati delle precedenti Estrazioni ed ancora esigibili ascendono alla rilevante somma di più di **nove milioni** senza tenere conto di quelli già prescritti nei 5 anni dalla legge.

A chi acquista dai suddetti o **Vaglia** o **Cartelle** (Talloni) riceverà il modo per conoscere la vincita. 213

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. di venerdì 16 marzo 1877, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per l'affittamento triennale del **pascolo sulla nuova piazza d'Armi**, e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore aumento all'annuo prezzo di L. 1000.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 252

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 15 marzo 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la *vendita del 18° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione*, di metri quadrati 2800 circa, salvo misura, posto fra le coerenze del lotto 17° a levante, della protesa via San Quintino a giorno, di una via da denominare a ponente e del corso Oporto a notte. L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 5 per caduun metro quadrato di terreno, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggior aumento a tale prezzo.

I capitoli delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 260

ALBERGO DEL REBECCHINO

Torino, Angolo Via Nizza e Berthollet.

Il proprietario **Actno Giovanni** avverte la sua numerosa clientela che dal 1° marzo avendo ampliato il suo stabilimento, ha adottato il servizio dell'omnibus alla ferrovia. (T. 36).

Banca Industriale Subalpina

(Piazza Castello, N. 25)

con Agenzia in Firenze, (via Cavour, N. 8).

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

Situazione al 28 febbraio 1877.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,550,000 »	»
Cassa	»	737,725 05	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	8,330,938 10	»
Anticipazioni s| valori	»	84,952 55	»
Conti correnti diversi e riporti	»	2,965,726 01	13,939,942 36
Partecipazioni diverse	»	274,734 »	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	2,213,963 73	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	»	2,818,020 80	1,708,933 74
Deposito titoli per cauzione	»	1,195,805 50	1,195,805 50
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,900,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Amminis	»	19,297 25	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio	»	21,971 »	»
Interessi s| Azioni diverse a pagare	»	»	16,665 »
Risconto Portafoglio	»	»	50,430 45
Fondo di Riserva	»	»	31,354 02
Conto dividendo 1875 a 1876	»	»	94,239 »
Interessi passivi s| Conti correnti	»	11,006 85	»
Imposte	»	5,836 90	»
Utili generali	»	»	93,809 07
	Totali L.	24,131,179 74	24,131,179 74

Il Contabile **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori Industriali, e sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca.
Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 1|4 % oltre 6 mesi, il 4 1|2 % oltre un anno. 253

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi (sera) marzo		5	6
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 75	59 25
» »	per aprile	»	60 50	60 —
» »	per maggio e giugno	»	62 —	61 50
» »	p. primi 4 mesi da magg.	»	63 —	62 50
Zuccari	Saccarino 88 °/₁₀ (**)	»	72 50	72 —
»	» 7/9	»	78 50	78 —
»	bianco 3	»	82 25	81 75
»	raffinato scelto	»	160 —	160 —

Liverpool, 6 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato fermo — Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata Balle 34000.

Hâvre, 6 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 1690.

Mercato fermo.

» — Haïti (vizio proprio) (***) Fr. 91 — — —
» — Haïti St-Marc da . . Fr. 110 — a 111 —
» — Haïti Jacmel sano . . Fr. 101 50 — —

Marsiglia, 6 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 7026
» — Vendite » 6060

Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto 1/2 %.
(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Roux e Favale.